



Osservatorio Economico Provinciale

POLOS 2020

21° RAPPORTO
ECONOMIA
TUSCIA
VITERBESE

I—Scenario internazionale e nazionale

L'economia internazionale nel 2020 ha subito un brusco calo, in termini di PIL, pari al -3,2%, mostrando una netta inversione di tendenza rispetto agli anni precedenti, che avevano invece fatto registrare segnali positivi di crescita. La pandemia di Covid-19 ha avuto infatti effetti estremamente gravi sia sul piano umano e sociale, ma anche economico, causando la più grande contrazione dalla Seconda guerra mondiale.

Il PIL dell'Area Euro ha evidenziato la riduzione più ponderosa dall'avvio dell'Unione monetaria, con un calo del -6,5%. I Paesi che hanno subito le maggiori perdite all'interno dell'Europa sono stati la Spagna (-10,8%), la Croazia (-9%), l'Italia (-8,9%), la Francia (-8%), il Portogallo (-7,6%), l'Austria (-6,6%) e il Belgio (-6,4).

I migliori invece, considerando solo i Paesi con un PIL uguale ad almeno 100 miliardi di dollari, sono l'Irlanda, unica in crescita con il +2,5%, la Finlandia, con il -2,9%, e l'Olanda, con il -3,8%. L'Irlanda, in particolare, dopo una serie di anni positivi si conferma come uno dei Paesi con la più forte crescita economica al mondo.

Rimanendo sempre a livello europeo, anche il Regno Unito mostra una drastica riduzione del PIL pari al -9,8%.

A livello globale, le economie hanno prevalentemente risentito della situazione di crisi dovuta alla pandemia sono state l'India, che ha registrato un calo del PIL dell'8% nel 2020, la Thailandia (-6,1%), il Canada (-5,3%), il Giappone (-4,7%), il Brasile (-4,1%) e gli Stati Uniti (-3,5%). A soffrire più di tutti, invece, è stata l'Argentina, con circa il -9,9%, dove il governo ha dovuto dichiarare bancarotta per la nona volta nella storia del Paese.

Fra i Paesi del G20, ovvero le maggiori economie globali, solo la Cina sembra evidenziare un segnale di crescita positivo, pari al +2,3%, dato che appare comunque molto ridotto rispetto al trend degli anni precedenti.

È dunque possibile affermare che l'avvento del COVID-19 ha provocato una decisa battuta d'arresto per tutte le principali economie mondiali, causando delle profonde crisi economiche, anche in quelle nazioni che, fino agli scorsi anni, avevano mostrato invece indici di costante crescita in termini di PIL.

Il FMI, nell'ultimo Outlook relativo a luglio 2021, ha aggiornato le previsioni di stima prevedendo tuttavia un 2021 e un 2022 di grande ripresa economica a livello globale, con un 6% in più per l'anno in corso e un 4,9% in più per quello seguente. In particolare, si prevede una crescita del 4,6% per l'Area Euro nel 2021, sviluppo trainato prevalentemente da Spagna (+6,2%), Francia (+5,8%) e Italia (+4,9%).

Anche il Regno Unito segue l'andamento evidenziato da parte dell'Eurozona, con dati incoraggianti per il 2021, pari al +7%.

Buoni segnali di ripresa sono evidenziabili anche con riferimento agli Stati Uniti, con un aumento previsto al 2021 pari al +7%, e il Canada (+6,3%).

Per quanto riguarda le principali potenze economiche dell'area asiatica, la Cina e l'India presentano decisi segni di miglioramento, con incrementi previsti rispettivamente dell'8,1% e del 9,5%.

In Italia a partire da fine febbraio, il dilagare dell'epidemia di COVID-19 e i conseguenti provvedimenti di contenimento decisi dal Governo hanno determinato un impatto profondo sull'economia, alterando le scelte e le possibilità di produzione, investimento e consumo ed il funzionamento del mercato del lavoro. Inoltre, la rapida diffusione dell'epidemia a livello globale ha drasticamente ridotto gli scambi internazionali e quindi la domanda estera rivolta alle nostre imprese.

Tab. 1 - Crescita del Prodotto Interno Lordo delle principali economie mondiali (in %)

			Proiezioni	
	2019	2020	2021	2022
World Output	2,8	-3,2	6,0	4,9
Advanced Economies	1,6	-4,6	5,6	4,4
United States	2,2	-3,5	7,0	4,9
Euro Area	1,3	-6,5	4,6	4,3
Germany	0,6	-4,8	3,6	4,1
France	1,8	-8,0	5,8	4,2
Italy	0,3	-8,9	4,9	4,2
Spain	2,0	-10,8	6,2	5,8
Japan	0,0	-4,7	2,8	3,0
United Kingdom	1,4	-9,8	7,0	4,8
Canada	1,9	-5,3	6,3	4,5
Other Advanced Economies	1,9	-2,0	4,9	3,6
Emerging Market and Developing Economies	3,7	-2,1	6,3	5,2
Emerging and Developing Asia	5,4	-0,9	7,5	6,4
China	6,0	2,3	8,1	5,7
India	4,0	-7,3	9,5	8,5
Emerging and Developing Europe	2,5	-2,0	4,9	3,6
Russia	2,0	-3,0	4,4	3,1
Latin America and the Caribbean	0,1	-7,0	5,8	3,2
Brazil	1,4	-4,1	5,3	1,9
Mexico	-0,2	-8,3	6,3	4,2
Middle East and Central Asia	1,4	-2,6	4,0	3,7
Saudi Arabia	0,3	-4,1	2,4	4,8
Sub-Saharan Africa	3,2	-1,8	3,4	4,1
Nigeria	2,2	-1,8	2,5	2,6
South Africa	0,2	-7,0	4,0	2,2

Fonte: World Economic Outlook, database July 2021

II - L'evoluzione economica della provincia nel 2020

Nel corso del 2020 la provincia di Viterbo ha evidenziato un andamento ovviamente negativo rispetto a quello degli anni precedenti, a causa della pandemia Covid-19, che ha causato una netta inversione di tendenza in tutti i settori dell'economia a livello globale.

Considerando come indicatore di sintesi il valore aggiunto, che rappresenta la capacità del sistema locale di produrre ricchezza (non è possibile utilizzare il PIL dal quale si differenzia per alcune componenti nel calcolo non disponibili su base provinciale), l'ultimo dato disponibile risale al 2019, in cui il valore si era attestato a 6.122,6 milioni di euro. La variazione con il 2018 era stata del +0,8%, minore dell'incremento registrato per l'economia regionale (+1,2%) e nazionale (+1,1%).

Il brusco calo del PIL in Italia nel 2020, pari al -8,9%, è sicuramente indicativo anche della situazione relativa alla provincia viterbese, che ha mostrato, come tutte le altre a livello nazionale e regionale, segnali di sofferenza economica decisamente importanti.

Per quanto riguarda le esportazioni, nel 2020 queste ultime sono diminuite del -1% rispetto al 2019 per la provincia di Viterbo, dato nettamente migliore rispetto a quello regionale (-10%) e nazionale (-9,7%).

In particolare, considerando i comparti più significativi in rapporto al livello di influenza sulle attività complessive, è evidente come il settore manifatturiero abbia subito, nel 2020, una diminuzione pari al -2,2% rispetto all'anno precedente, a fronte di un peso del 79% sul totale delle attività. Altro ambito che ha subito una evidente diminuzione del livello di esportazioni è quello relativo ai prodotti tessili, abbigliamento, pelli e accessori, con un calo del 7,3% rispetto all'anno precedente. Il settore agricolo, che invece rappresenta una quota del 18,7% sulle attività complessive, nel 2020 ha mostrato un andamento pressoché stabile, con un leggero calo pari al -0,3%. Il comparto che invece, in controtendenza, ha mostrato un aumento delle esportazioni è quello relativo ai prodotti alimentari, bevande e tabacco, il quale, a fronte di un'incidenza percentuale del 12,3%, ha evidenziato un incremento di circa il 20% rispetto all'anno precedente. In particolare, tale crescita è attribuibile a due principali sottosectori all'interno del comparto alimentare, ossia quello della frutta e degli ortaggi lavorati e conservati e quello dei prodotti delle industrie lattiero-casearie. Nell'anno 2020 si evidenzia inoltre un forte calo sia delle iscrizioni sia delle cessazioni di imprese, a causa della difficoltà e dell'incertezza che le imprese stanno tuttora vivendo. Le nuove iscrizioni sono passate da 2.142 del 2019 a 1.823 del 2020, mostrando una riduzione di circa il 15%; le cancellazioni si sono arretrate a 1.609 nel 2020, rispetto alle 1.973 del 2019, con una variazione superiore al 18%. La provincia viterbese, tuttavia, ha comunque mostrato un tasso di crescita positivo pari al +0,57%, dato che dimostra il forte atteggiamento di resilienza delle imprese: tale indicatore risulta migliore di quello medio nazionale (+0,32%), ma inferiore a quello regionale (+1,03%).

Complessivamente le imprese presenti alla fine del mese di dicembre 2020 sono

pari a 37.915 unità, di cui 7.203 imprese artigiane (anch'esse con un tasso di crescita positivo pari allo 0,23%).

Passando invece all'analisi del settore turistico, è fondamentale premettere che l'emergenza sanitaria legata al Covid-19 ha generato, per lo scorso anno, un'evidente crisi legata all'ambito del turismo, dopo anni di crescita costante del settore. Nei mesi del lockdown, infatti, la domanda si è quasi del tutto azzerata, così come è drasticamente calata la presenza nelle strutture ricettive.

A diminuire è stato maggiormente il turismo proveniente dall'estero, in quanto il blocco degli spostamenti tra le nazioni ha impedito gli spostamenti, così come evidente è stato anche il calo del turismo interno, a causa delle molteplici restrizioni e regole da rispettare.

Osservando appunto i dati provinciali, Viterbo presenta un buon posizionamento nella graduatoria nazionale delle province per quanto riguarda la presenza media, registrandosi in 54ma posizione. Questo valore mostra un'inversione di tendenza rispetto al 2019, in cui, invece, la provincia viterbese risultava collocata al 29mo posto, superando il dato nazionale.

Con riferimento particolare all'indice di internazionalizzazione turistica, il rapporto tra arrivi stranieri e totale arrivi risulta pari al 9,6%, inferiore di circa 20 punti percentuali rispetto al dato nazionale (29,6%). Tale informazione mette quindi in evidenza la necessità di potenziare ed investire sul miglioramento della capacità attrattiva nei confronti del turismo estero. Per quanto riguarda poi l'indice di concentrazione turistica, il rapporto arrivi/popolazione risulta circa al 59%, e, anche in questo caso, l'indice risulta decisamente inferiore a quello registrato per l'Italia (94%). Da sottolineare come tali indicatori risultino drasticamente diminuiti rispetto al 2019, in cui invece avevano registrato valori percentuali all'incirca doppi rispetto all'anno seguente.

Con riferimento al mercato del lavoro, nel corso dell'ultimo anno è nuovamente diminuito contemporaneamente sia il numero degli occupati (-0,3%), che quello dei disoccupati (-12,8 %), con un tasso di disoccupazione che si attesta all'8,9%, a fronte del 9,2% osservato a livello nazionale. La diminuzione di entrambe queste componenti prefigura un mercato del lavoro spento, che arriva perfino a scoraggiare la ricerca stessa di lavoro.

Per quanto riguarda il mercato del credito, nella provincia di Viterbo i depositi bancari hanno registrato una crescita piuttosto costante negli ultimi anni: anche nel 2020 continua questa tendenza, attestandosi al +9,3%. Al contrario nella Regione Lazio l'ammontare dei depositi è diminuito nell'ultimo anno del -4,6%, mentre per l'intero Paese si è registrata una crescita del 7,8%.

Con riferimento, invece, agli impieghi bancari, questi ultimi hanno registrato negli ultimi anni nella provincia di Viterbo un graduale ridimensionamento fino al 2019, mentre nel 2020 è evidenziabile un aumento dei prestiti dell'1,1% rispetto al 2019. Tale incremento risulta soprattutto a favore delle imprese, con un rialzo del +2,9%; la stessa dinamica è mostrata a livello nazionale (+6%) e regionale (+10,3%). Gli altri settori hanno subito invece una riduzione pari al -3%

rispetto all'anno precedente, mentre il volume degli impieghi per le famiglie rimane abbastanza stabile, con un leggero aumento dello 0,1%.

Tra il 2019 e il 2020 si evidenzia inoltre una diminuzione delle sofferenze bancarie (-25,7%) che denota da una parte una minore difficoltà del sistema economico locale a far fronte agli impegni finanziari assunti ed una conseguente minore rischiosità del credito.

1– Il sistema imprenditoriale

1.1 La dinamica imprenditoriale nel 2020

L'andamento demografico dell'imprenditoria italiana è apparso, lo scorso anno, complessivamente caratterizzato da una diffusa incertezza sull'evoluzione della pandemia e da una diffusa attesa riguardo al prodursi degli effetti previsti dai provvedimenti di ristoro messi in campo dalle istituzioni.

*Un saldo positivo:
214 imprese in più
nel 2020*

Il movimento anagrafico delle imprese della provincia di Viterbo per l'anno 2020, rispetto all'anno 2019, nonostante la pandemia, è stato caratterizzato da un andamento positivo. Si è registrato un movimento anagrafico con un saldo positivo di 214 unità, al netto delle cancellazioni d'ufficio che non sono correlate a fenomeni economici ma esclusivamente amministrativi, con un tasso di crescita del +0,57%. Stessa cosa a livello nazionale il tasso di crescita si è attestato allo 0,32% al netto delle cancellazioni d'ufficio. Il Lazio è una delle prime regioni per la crescita più sostenuta tra tutte le regioni sia in termini assoluti, con 6.801 imprese in più, che in termini relativi con un tasso di crescita del +1,03%, al netto delle cancellazioni di ufficio. Il dato positivo del Lazio risente positivamente del dinamismo imprenditoriale di Roma (+1,17%) a livello nazionale è la sesta provincia per tasso di crescita più elevato. La positività di questi dati è chiaramente correlata anche ai vari Provvedimenti governativi miranti a ristorare e sostenere le imprese vincolati al mantenimento in vita delle imprese stesse.

La Tuscia arriva a contare 37.915 imprese registrate, a fronte di 657.968 registrate nel Lazio e 6.078.031 registrate in Italia.

Le imprese attive sono 32.935, mentre le localizzazioni registrate (imprese e unità locali) raggiungono complessivamente quota 45.442. Le iscrizioni sono state 1.823 (erano state 2.142 nel 2019) che generano un tasso di natalità del 4,8%, mentre le cancellazioni sono state 1.743 (erano state 2.278 nel 2019), con un tasso di mortalità del 4,6% senza considerare le cancellazioni d'ufficio.

In questo contesto occorre sottolineare che il numero di imprese di un settore oltre che delle iscrizioni e cessazioni può risentire anche dei cambiamenti di attività. La variazione nello stock del numero di imprese di un determinato settore consente meglio, rispetto al semplice saldo tra iscritte e cessate, di rilevare la presenza di un processo di crescita o riduzione dei settori di attività.

*Un fitto tessuto di
imprese agricole*

I settori più numerosi in termini assoluti sono l'agricoltura, il commercio, le costruzioni ed i servizi di alloggio e ristorazione, che hanno superato in termini numerici le attività manifatturiere.

Se si analizzano i singoli settori a livello provinciale nell'anno 2020 nel comparto agricolo si è registrata una diminuzione delle imprese registrate, con una variazione annua dello stock di imprese pari al -1% circa. Quello agricolo è un settore molto importante per l'economia della Tuscia che rappresenta il 31% del totale delle imprese registrate e che potrebbe aver risentito del problema generato dalla pandemia nella filiera ristorazione e turismo.

Positivo l'andamento del settore delle costruzioni

Le attività manifatturiere, che rappresentano il 5,4% del totale delle imprese registrate, subiscono un calo con il -1%. Dopo alcuni anni in cui si è assistito alla contrazione delle imprese operanti nel settore delle costruzioni, nel 2020 la provincia segna una crescita dello stock in questo comparto del +1,4%, grazie soprattutto agli incentivi per il recupero edilizio ed energetico. Il settore è uno dei più rappresentativi per la nostra economia, con una percentuale di imprese pari al 13% del totale delle imprese. Stabile il settore del commercio, +0,1%, che pesa per circa il 21% sul totale delle imprese della Tuscia. Il settore dei trasporti, invece, segna una contrazione dello stock del +1,3%.

Molto positiva la variazione annua dello stock per le attività immobiliari, +3,8%, così come le attività finanziarie ed assicurative, +4,7%.

Prosegue la crescita anche delle attività dei servizi di ricettività e ristorazione, anche se in maniera molto meno marcata rispetto al passato, con un +0,8%, e soprattutto con una forte preoccupazione per quanto avverrà nei prossimi mesi. Risultano in crescita anche il settore della sanità con un +2,5%, e quello del noleggio, agenzie di viaggio e servizi alle imprese, +3,2%. Aumentano la propria base imprenditoriale le attività professionali, scientifiche e tecniche, +1%, anche se il peso economico di questi ultimi comparti citati è molto marginale nel contesto economico provinciale.

**Tab. 1 - La numerosità imprenditoriale in provincia di Viterbo nel 2020
(Valori assoluti e rapporto % Attive su Registrate)**

Settore	Registrate	Attive	Attive/ Registrate in %	Iscrizioni	Cessazio- ni*	Saldo
Agricoltura, silvicoltura pesca	11.757	11.693	99,5	314	416	-102
Estrazione di minerali da cave e miniere	50	35	70,0	1	0	1
Attività manifatturiere	2.042	1.784	87,4	61	86	-25
Fornitura di energia elettrica, gas	44	40	90,9	1	2	-1
Acqua; reti fognarie, gestione rifiuti	52	44	84,6	0	1	-1
Costruzioni	4.930	4.497	91,2	271	224	47
Commercio	7.928	7.026	88,6	294	407	-113
Trasporto e magazzinaggio	533	464	87,1	9	28	-19
Servizi di alloggio e di ristorazione	2.398	1.966	82,0	64	122	-58
Informazione e comunicazione	544	495	91,0	31	18	13
Attività finanziarie e assicurative	554	531	95,8	38	27	11
Attività immobiliari	934	824	88,2	23	23	0
Attività professionali, scientifiche	776	708	91,2	33	44	-11
Noleggio, agenzie viaggio, supp. imp.	938	856	91,3	69	57	12
Istruzione	144	136	94,4	7	2	5
Sanità e assistenza sociale	207	172	83,1	8	10	-2
Attività artistiche, sportive, di intratt.	409	361	88,3	14	12	2
Altre attività di servizi	1.352	1.298	96,0	66	63	3
Imprese non classificate	2.323	5	0,2	519	67	452
TOTALE	37.915	32.935	86,9	1.823	1.609	214

*al netto delle cancellazioni d'ufficio (DPR 247/04)

Fonte: Elaborazione CCIAA su dati Infocamere

Tab. 2 - La numerosità imprenditoriale nel Lazio nel 2020
(Valori assoluti e rapporto % Attive su Registrate)

Settore	Registrate	Attive	Attive/ Reg. in %	Iscrizioni	Cessazioni*	Saldo
Agricoltura, silvicoltura pesca	43.327	42.338	97,7	1.118	1.548	-430
Estrazione di minerali da cave e miniere	388	249	64,2	2	3	-1
Attività manifatturiere	35.370	28.518	80,6	585	1.189	-604
Fornitura di energia elettrica, gas	980	878	89,6	18	41	-23
Acqua; reti fognarie, gestione rifiuti	1.149	910	79,2	6	42	-36
Costruzioni	89.013	75.376	84,7	3.744	3.230	514
Commercio	164.347	141.381	86,0	4.047	6.926	-2.879
Trasporto e magazzinaggio	20.041	17.367	86,7	330	617	-287
Servizi di alloggio e di ristorazione	52.066	44.673	85,8	793	2.071	-1.278
Informazione e comunicazione	23.001	18.845	81,9	721	843	-122
Attività finanziarie e assicurative	14.695	12.885	87,7	549	605	-56
Attività immobiliari	30.240	22.844	75,5	363	641	-278
Attività professionali, scientifiche	26.102	22.300	85,4	1.036	1.185	-149
Noleggio, agenzie di viaggio, supp. imp.	34.635	31.082	89,7	1.173	1.528	-355
Amministrazione pubblica e difesa	30	11	36,7	0	1	-1
Istruzione	3.787	3.372	89,0	114	126	-12
Sanità e assistenza sociale	5.490	4.610	84,0	61	167	-106
Attività artistiche, sportive, di intratt.	9.727	8.235	84,7	237	320	-83
Altre attività di servizi	29.136	26.376	90,5	976	1.390	-414
Attività di famiglie e convivenze	1	1	100,0	0	0	0
Organizzazioni ed organismi extrater.	5	2	40,0	0	0	0
Imprese non classificate	74.438	289	0,4	16.404	3.003	13.401
TOTALE	657.968	502.542	76,4	32.277	25.476	6.801

*al netto delle cancellazioni d'ufficio (DPR 247/04)

Fonte: Elaborazione CCIAA su dati Infocamere

Tab. 3 - La numerosità imprenditoriale in Italia nel 2020
(Valori assoluti e rapporto % Attive su Registrate)

Settore	Registrate	Attive	Attive/ Reg. in %	Iscrizioni	Cessazioni*	Saldo
Agricoltura, silvicoltura pesca	735.466	726.506	98,8	21.151	28.323	-7.172
Estrazione di minerali da cave e miniere	4.012	2.945	73,4	14	67	-53
Attività manifatturiere	548.565	473.308	86,3	12.517	22.526	-10.009
Fornitura di energia elettrica, gas	13.310	12.521	94,1	316	508	-192
Acqua; reti fognarie, gestione rifiuti	11.783	10.108	85,8	68	298	-230
Costruzioni	832.872	744.187	89,4	35.374	34.692	682
Commercio	1.497.862	1.355.822	90,5	46.256	76.930	-30.674
Trasporto e magazzinaggio	166.787	147.180	88,2	2.236	6.179	-3.943
Servizi di alloggio e di ristorazione	461.244	398.132	86,3	10.889	23.184	-12.295
Informazione e comunicazione	140.162	124.383	88,7	6.572	6.765	-193
Attività finanziarie e assicurative	128.997	121.704	94,3	7.421	6.907	514
Attività immobiliari	294.979	258.453	87,6	4.549	8.174	-3.625
Attività professionali, scientifiche	222.944	200.314	89,8	12.445	11.842	603
Noleggio, agenzie di viaggio, supp. imp.	211.472	192.171	90,9	11.014	10.992	22
Amministrazione pubblica e difesa	136	82	60,3	1	6	-5
Istruzione	32.407	29.784	91,9	1.224	1.264	-40
Sanità e assistenza sociale	45.186	40.061	88,7	723	1.419	-696
Attività artistiche, sportive, di intratt.	79.386	69.761	87,9	2.179	3.043	-864
Altre attività di servizi	248.615	237.582	95,6	9.738	13.684	-3.946
Attività di famiglie e convivenze	35	31	88,6	3	2	1
Organizzazioni ed organismi extraterr.	10	7	70,0	0	0	0
Imprese non classificate	401.801	2.472	0,6	107.618	16.187	91.431
TOTALE	6.078.031	5.147.514	84,7	292.308	272.992	19.316

*al netto delle cancellazioni d'ufficio (DPR 247/04)

Fonte: Elaborazione CCIAA su dati Infocamere

Tab. 4 - Distribuzione settoriale delle aziende registrate nel 2020 in provincia di Viterbo, nel Lazio ed in Italia e peso dei settori della provincia sulla regione (Valori in %)				
Settore	Viterbo	Lazio	Italia	Viterbo/Lazio
Agricoltura, silvicoltura pesca	31,0	6,6	12,1	27,1
Estrazione di minerali da cave e miniere	0,1	0,1	0,1	12,9
Attività manifatturiere	5,4	5,4	9,0	5,8
Fornitura di energia elettrica, gas, vapore	0,1	0,1	0,2	4,5
Acqua; reti fognarie, gestione rifiuti	0,1	0,2	0,2	4,5
Costruzioni	13,0	13,5	13,7	5,5
Commercio	20,9	25,0	24,6	4,8
Trasporto e magazzinaggio	1,4	3,0	2,7	2,7
Servizi di alloggio e di ristorazione	6,3	7,9	7,6	4,6
Informazione e comunicazione	1,4	3,5	2,3	2,4
Attività finanziarie e assicurative	1,5	2,2	2,1	3,8
Attività immobiliari	2,5	4,6	4,9	3,1
Attività professionali, scientifiche e tecniche	2,0	4,0	3,7	3,0
Noleggio, agenzie di viaggio, supporto alle imprese	2,5	5,3	3,5	2,7
Istruzione	0,4	0,6	0,5	3,8
Sanità e assistenza sociale	0,5	0,8	0,7	3,8
Attività artistiche, sportive, di intratt.	1,1	1,5	1,3	4,2
Altre attività di servizi	3,6	4,4	4,1	4,6
Imprese non classificate	6,1	11,3	6,6	3,1
TOTALE	100,0	100,0	100,0	5,8

Fonte: Elaborazione su dati Infocamere

Tab. 5 - Distribuzione settoriale delle aziende registrate nel 2020 e nel 2010 in provincia di Viterbo (Variazioni in %)		
Settore	2020	2010
Agricoltura, silvicoltura pesca	31,0	33,2
Estrazione di minerali da cave e miniere	0,1	0,2
Attività manifatturiere	5,4	5,9
Fornitura di energia elettrica, gas, vapore	0,1	0,0
Acqua; reti fognarie, gestione rifiuti	0,1	0,1
Costruzioni	13,0	13,9
Commercio	20,9	21,7
Trasporto e magazzinaggio	1,4	1,6
Servizi di alloggio e di ristorazione	6,3	5,2
Informazione e comunicazione	1,4	1,2
Attività finanziarie e assicurative	1,5	1,4
Attività immobiliari	2,5	1,8
Attività professionali, scientifiche e tecniche	2,0	1,6
Noleggio, agenzie di viaggio, supporto alle imprese	2,5	1,8
Istruzione	0,4	0,3
Sanità e assistenza sociale	0,5	0,3
Attività artistiche, sportive, di intratt.	1,1	0,8
Altre attività di servizi	3,6	3,1
Imprese non classificate	6,1	5,9
TOTALE	100,0	100,0

Fonte: Elaborazione su dati Infocamere

1.2 L'evoluzione giuridica

Nel corso degli ultimi anni si è evidenziato in maniera indiscutibile un graduale e costante irrobustimento del sistema produttivo nazionale, con le imprese sempre più orientate a costituirsi o a trasformarsi in società con una forma giuridica più strutturata, come le società di capitali rispetto alle più semplici imprese individuali o società di persone.

In aumento le società di capitale, in diminuzione le società di persone

Questo processo sta interessando in modo vigoroso anche la provincia di Viterbo. Le società di capitali nel 2020 hanno superato il 20% del totale delle imprese registrate a fronte del 19,8% dell'anno 2019 e del 12,7% del dato relativo all'anno 2010. Crescita che comunque ci mantiene lontani dalla percentuale di società di capitale che si registra in Italia, 29,5% e lontanissimi dal dato regionale, 45,1% circa. In lieve calo l'incidenza percentuale relativa alle società di persone che passa al 14,8%.

Nonostante tale processo, il sistema imprenditoriale locale risulta ancora composto prevalentemente dalle imprese individuali che rappresentano, un valore superiore di ben 10 punti rispetto alla media nazionale (51,5%), e addirittura oltre 20 punti rispetto alla media regionale (40,8%).

Le imprese individuali infatti rappresentano il 61,3% dal 61,8% registrato a fine 2019.

Questo fenomeno è spiegato, in larga misura, alla forte vocazione agricola, settore che tende ad utilizzare quasi esclusivamente questa forma imprenditoriale. Infatti, l'86,3% delle imprese operanti in tale settore è costituito in forma di impresa individuale. Diversamente le società di capitale sono piuttosto utilizzate dalle imprese operanti nel settore dei servizi, in particolare spiccano quelle attinenti la fornitura di gas luce e acqua, le attività immobiliari (58,2% del totale delle imprese registrate), quelle professionali e scientifiche (44,6%) ed i servizi di informazione e comunicazione (44,1%).

Tab. 1 - Imprese registrate per natura giuridica Viterbo - Lazio - Italia (2020 - 2019; val. ass. ed in %)

	Società di capitale		Società di persone		Imprese individuali		Altre forme		Totale	
	2020	2019	2020	2019	2020	2019	2020	2019	2020	2019
VITERBO	7.783	7.504	5.626	5.667	23.242	23.393	1.264	1.267	37.915	37.831
Valori %	20,5	19,8	14,8	15,0	61,3	61,8	3,3	3,3	100,0	100,0
LAZIO	297.025	296.466	65.857	67.345	268.570	271.798	26.516	26.905	657.968	662.514
Valori %	45,1	44,7	10,0	10,2	40,8	41,0	4,0	4,1	100,0	100,0
ITALIA	1.791.853	1.763.011	945.236	966.872	3.131.611	3.151.407	209.331	210.681	6.078.031	6.091.971
Valori %	29,5	28,9	15,6	15,9	51,5	51,7	3,4	3,5	100,0	100,0

Fonte: Elaborazione su dati Infocamere

Tab. 2 - Distribuzione settoriale delle aziende per natura giuridica registrate nella provincia di Viterbo nel 2020 (Valori assoluti e in %)

	SOCIETA' DI CAPITALE	SOCIETA' DI PERSONE	IMPRESE INDIVIDUALI	ALTRE FORME	TOTALE
Agricoltura, silvicoltura pesca	205	1.267	10.145	140	11.757
Estrazione di minerali da cave e miniere	28	14	7	1	50
Attività manifatturiere	604	468	914	56	2.042
Fornitura di energia elettrica, gas, vapore	27	4	12	1	44
Fornitura di acqua; reti fognarie, attività di gest.	30	6	4	12	52
Costruzioni	1.145	540	3.063	182	4.930
Commercio all'ingrosso e al dettaglio; riparaz.	1.699	1.263	4.897	69	7.928
Trasporto e magazzinaggio	150	84	250	49	533
Attività dei servizi di alloggio e di ristorazione	649	822	890	37	2.398
Servizi di informazione e comunicazione	240	79	195	30	544
Attività finanziarie e assicurative	70	50	421	13	554
Attività immobiliari	544	199	185	6	934
Attività professionali, scientifiche e tecniche	346	63	294	73	776
Noleggio, agenzie di viaggio, servizi alle imp...	251	108	484	95	938
Istruzione	45	18	37	44	144
Sanità e assistenza sociale	77	21	27	82	207
Attività artistiche, sportive, di intratteniment	152	61	101	95	409
Altre attività di servizi	101	128	1.087	36	1.352
Imprese non classificate	1.420	431	229	243	2.323
TOTALE	7.783	5.626	23.242	1.264	37.915
Valori %					
Agricoltura, silvicoltura pesca	2,6	22,5	43,6	11,1	31,0
Estrazione di minerali da cave e miniere	0,4	0,2	0,0	0,1	0,1
Attività manifatturiere	7,8	8,3	3,9	4,4	5,4
Fornitura di energia elettrica, gas, vapore	0,3	0,1	0,1	0,1	0,1
Fornitura di acqua; reti fognarie, attività di gest.	0,4	0,1	0,0	0,9	0,1
Costruzioni	14,7	9,6	13,2	14,4	13,0
Commercio all'ingrosso e al dettaglio; riparaz.	21,8	22,4	21,1	5,5	20,9
Trasporto e magazzinaggio	1,9	1,5	1,1	3,9	1,4
Attività dei servizi di alloggio e di ristorazione	8,3	14,6	3,8	2,9	6,3
Servizi di informazione e comunicazione	3,1	1,4	0,8	2,4	1,4
Attività finanziarie e assicurative	0,9	0,9	1,8	1,0	1,5
Attività immobiliari	7,0	3,5	0,8	0,5	2,5
Attività professionali, scientifiche e tecniche	4,4	1,1	1,3	5,8	2,0
Noleggio, agenzie di viaggio, servizi alle imp...	3,2	1,9	2,1	7,5	2,5
Istruzione	0,6	0,3	0,2	3,5	0,4
Sanità e assistenza sociale	1,0	0,4	0,1	6,5	0,5
Attività artistiche, sportive, di intratteniment	2,0	1,1	0,4	7,5	1,1
Altre attività di servizi	1,3	2,3	4,7	2,8	3,6
Imprese non classificate	18,2	7,7	1,0	19,2	6,1
TOTALE	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0

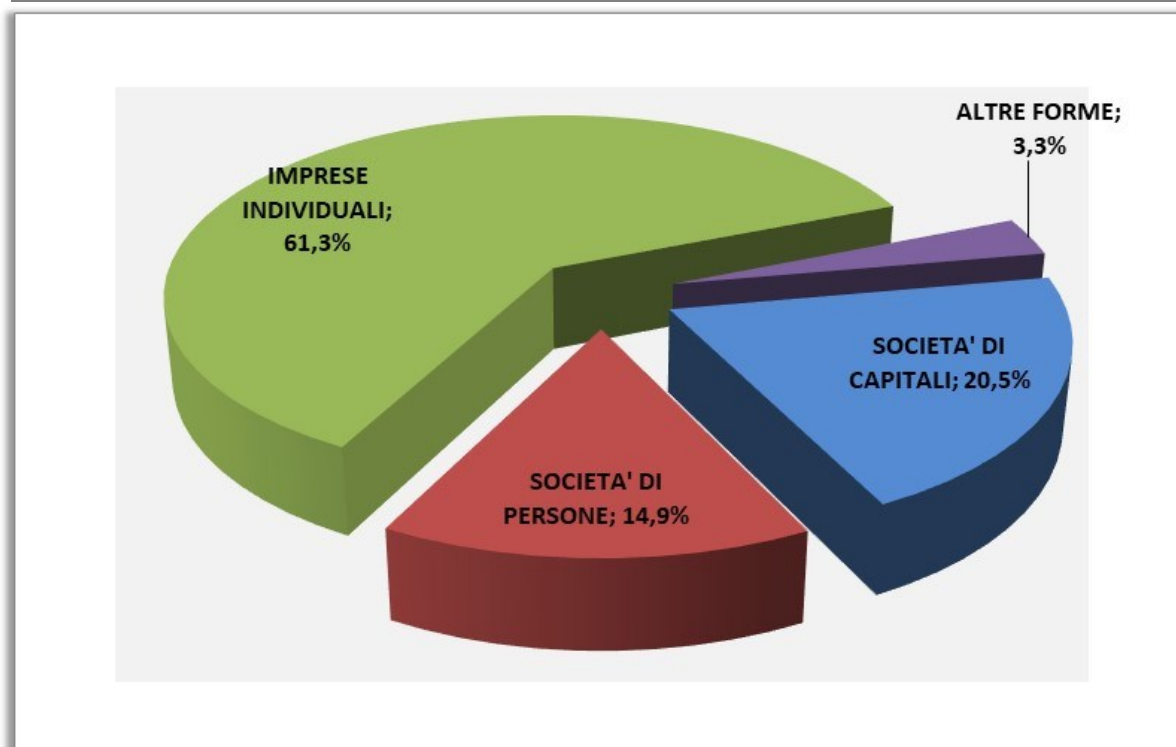
Fonte: Elaborazione Cciaa su dati Infocamere

Tab. 3 - Composizione percentuale delle imprese registrate nella provincia di Viterbo nel 2020 per settore e forma giuridica (Valori assoluti e in %)

	SOCIETA' DI CAPITALE	SOCIETA' DI PERSONE	IMPRESE INDIVIDUALI	ALTRE FORME	TOTALE
Agricoltura, silvicoltura pesca	1,7	10,8	86,3	1,2	100,0
Estrazione di minerali da cave e miniere	56,0	28,0	14,0	2,0	100,0
Attività manifatturiere	29,6	22,9	44,8	2,7	100,0
Fornitura di energia elettrica, gas, vapore e ari	61,4	9,1	27,3	2,3	100,0
Fornitura di acqua; reti fognarie,	57,7	11,5	7,7	23,1	100,0
Costruzioni	23,2	11,0	62,1	3,7	100,0
Commercio all'ingrosso e al dettaglio;	21,4	15,9	61,8	0,9	100,0
Trasporto e magazzinaggio	28,1	15,8	46,9	9,2	100,0
Attività dei servizi di alloggio e di ristorazione	27,1	34,3	37,1	1,5	100,0
Servizi di informazione e comunicazione	44,1	14,5	35,8	5,5	100,0
Attività finanziarie e assicurative	12,6	9,0	76,0	2,3	100,0
Attività immobiliari	58,2	21,3	19,8	0,6	100,0
Attività professionali, scientifiche e tecniche	44,6	8,1	37,9	9,4	100,0
Noleggio, agenzie di viaggio, servizi alle impre	26,8	11,5	51,6	10,1	100,0
Istruzione	31,3	12,5	25,7	30,6	100,0
Sanità e assistenza sociale	37,2	10,1	13,0	39,6	100,0
Attività artistiche, sportive, di intrattenimento	37,2	14,9	24,7	23,2	100,0
Altre attività di servizi	7,5	9,5	80,4	2,7	100,0
Imprese non classificate	61,1	18,6	9,9	10,5	100,0
TOTALE	20,5	14,9	61,3	3,3	100,0

Fonte: Elaborazione Cciaa su dati Infocamere

Graf. 1 - Distribuzione delle imprese registrate nel 2020 in provincia di Viterbo per natura giuridica in %



Fonte: Elaborazione Cciaa su dati Infocamere

1.3 Il manifatturiero

I comparti manifatturieri: alimentare, metalli, legno e minerali non metalliferi

Il trend dei comparti più rappresentativi

La provincia di Viterbo, non presenta una particolare vocazione industriale, come si evince dall'incidenza percentuale di questo settore nel territorio provinciale. Infatti il peso medio del comparto secondario nella provincia di Viterbo è pari al 5,4%, così come anche il dato regionale, contro un 9% rilevato a livello nazionale nel 2020.

Nonostante ciò all'interno di questo ampio settore troviamo una importante tradizione manifatturiera legata in parte a concentrazioni produttive, come nel caso del distretto della ceramica di Civita Castellana che riveste, anche se parzialmente ridimensionato rispetto agli anni 80 e 90, un ruolo importante nelle dinamiche economiche locali. Altra concentrazione di rilievo risiede nell'industria alimentare collegata in parte alle risorse del territorio e sicuramente alla vocazione agricola della provincia.

Nel complesso proprio quello della lavorazione alimentare, bevande comprese, è il settore che conta il maggior numero di aziende con 438 imprese pari al 21,4% delle registrate del comparto manifatturiero provinciale. Seguono le imprese impegnate nella lavorazione dei prodotti in metallo (17,2%), l'industria del legno e della lavorazione di mobili del legno (13,7%), a breve distanza l'importante settore della lavorazione dei minerali non metalliferi (12,1%) che contiene l'industria ceramica per lo più localizzata nel Distretto di Civita Castellana. Questi quattro comparti mettono in luce la presenza di un sistema manifatturiero fortemente concentrato. Osservando le variazioni nel tempo del numero di imprese per settore, occorre rilevare un aumento nell'incidenza dell'industria alimentare e delle bevande che è passata dal 19,6% del 2010 al 21,4% del 2020, con un lieve aumento anche in valore assoluto. Un leggero calo si rileva nella fabbricazione dei prodotti della lavorazione minerali che ha gestito una fase di ristrutturazione del settore (12,1% nel 2019 a fronte del 12,9% nel 2010). In calo più importante, nel medio periodo, il peso dell'industria del legno e fabbricazione di mobili passata dal 16,5% del 2010 al

Tab. 1 - Distribuzione delle aziende del settore manifatturiero registrate nella provincia di Viterbo, nel Lazio ed in Italia nel 2020 (Valori assoluti)

	Viterbo	Lazio	Italia
Industrie alimentari e delle bevande	438	4.918	70.560
Industrie tessili	27	500	17.742
Confezione di articoli di abbigliamento	106	3.046	52.066
Fabbricazione di articoli in pelle e simili	42	479	23.450
Industria del legno e fabbricazione di mobili	280	3.689	59.054
Fabbricazione prodotti della lav. dei minerali non metalliferi	247	1.927	27.126
Metallurgia	9	309	4.396
Fabbricazione di prodotti di metallo	351	5.893	105.149
Fabbricazione di computer e prodotti di elettronica	21	1.348	10.915
Fabbricazione di macchinari e mezzi di trasporto	90	2.044	40.810
Altre industrie manifatturiere	431	11.217	137.297
Totale Attività manifatturiere	2.042	35.370	548.565

Fonte: Elaborazione CCIAA su dati Infocamere

13,7% del 2019), Invariata, invece, la fabbricazione di prodotti in metallo nello stesso arco temporale.

Tab. 2 - Distribuzione delle aziende del settore manifatturiero registrate nella provincia di Viterbo, nel Lazio ed in Italia nel 2020 (Valori in %)			
	Viterbo	Lazio	Italia
Industrie alimentari e delle bevande	21,4	13,9	12,9
Industrie tessili	1,3	1,4	3,2
Confezione di articoli di abbigliamento	5,2	8,6	9,5
Fabbricazione di articoli in pelle e simili	2,1	1,4	4,3
Industria del legno e fabbricazione di mobili	13,7	10,4	10,8
Fabbricazione prodotti della lav. dei minerali non metalliferi	12,1	5,4	4,9
Metallurgia	0,4	0,9	0,8
Fabbricazione di prodotti di metallo	17,2	16,7	19,2
Fabbricazione di computer e prodotti di elettronica	1,0	3,8	2,0
Fabbricazione di macchinari e mezzi di trasporto	4,4	5,8	7,4
Altre industrie manifatturiere	21,1	31,7	25,0
Totale Attività manifatturiere	100,0	100,0	100,0

Fonte: Elaborazione CCIAA su dati Infocamere

Tab. 3 - Distribuzione delle aziende registrate manifatturiere nel 2020 e nel 2010 in provincia di Viterbo (Valori in %)		
	2020	2010
Industrie alimentari e delle bevande	21,4	19,6%
Industrie tessili	1,3	0,9%
Confezione di articoli di abbigliamento	5,2	5,4%
Fabbricazione di articoli in pelle e simili	2,1	1,9%
Industria del legno e fabbricazione di mobili	13,7	16,5%
Fabbricazione prodotti della lav. dei minerali non metalliferi	12,1	12,9%
Metallurgia	0,4	0,3%
Fabbricazione di prodotti di metallo	17,2	17,2%
Fabbricazione di computer e prodotti di elettronica	1,0	1,7%
Fabbricazione di macchinari e mezzi di trasporto	4,4	6,1%
Altre industrie manifatturiere	21,1	17,4%
Totale Attività manifatturiere	100,0	100,0%

Fonte: Elaborazione su dati Infocamere

1.4 Le imprese artigiane

Dimensione e peso dell'artigianato

Occorre rilevare che a partire dall'anno 2011 le imprese artigiane stanno subendo un graduale e costante ridimensionamento non solo a livello provinciale ma anche regionale e nazionale. Sono 7.203 le imprese registrate a fine 2020. Se nell'ultimo anno lo stock complessivo in provincia di Viterbo è salito con un tasso di crescita positivo dello 0,23%, a partire dal 2011 la contrazione è stata pesante: -1.164 imprese artigiane (-13,9%).

I settori prevalenti rimangono quelli delle costruzioni, con 3.332 imprese che rappresentano il 46,3% del totale, le attività manifatturiere con 1.266 imprese ed un'incidenza del 17,6% e nelle attività di altri servizi particolarmente rappresentati da altre attività di servizi personali 1.054 imprese (14,6% del totale). La presenza di imprese artigiane, pur essendo "trasversale" rispetto ai diversi settori economici, è piuttosto evidente e scontata la diversa articolazione rispetto al registro imprese generale. La componente artigiana rimane comunque molto importante pesando complessivamente per il 19%. Nel Lazio le imprese artigiane rappresentano il 14,6% del totale delle imprese regionali mentre sono il 21,2% se si prende come riferimento l'intero territorio nazionale.

L'andamento delle imprese artigiane

A livello settoriale i due comparti più rappresentativi, le costruzioni e il manifatturiero, hanno registrato rispettivamente un aumento del numero di imprese dell'1,2% ed una diminuzione del -3,1%, contribuendo quest'ultimo al processo di ridimensionamento del sistema artigiano provinciale; diminuiscono anche in maniera consistente le imprese artigiane nei trasporti e magazzinaggio -5,7%, dopo che anche lo scorso anno avevano subito una diminuzione. Il settore della ristorazione e quello del noleggio e dei servizi di supporto sono gli unici ad avere un segno positivo, con una seppur minima crescita del numero di imprese.

Tab.1 Le imprese artigiane registrate nel 2020 nella provincia di Viterbo, nelle altre province laziali, nel Lazio e in Italia (Valori assoluti e in %)

	Valori assoluti	Valori %	Variazione 2020/2019
Viterbo	7.203	0,6	-0,3
Rieti	3.486	0,3	-0,8
Roma	68.040	5,3	1,7
Latina	8.847	0,7	-0,1
Frosinone	8.713	0,7	1,1
LAZIO	96.289	7,5	1,2
ITALIA	1.291.551	100,0	-0,4

Fonte: elaborazioni su dati Infocamere

**Tab. 2 - Le imprese artigiane registrate nella provincia di Viterbo nel 2020
(Valori assoluti e in %)**

	Valori assoluti	Valori %	Variazione 2020/2019
Agricoltura, silvicoltura pesca	142	2,0	-0,7
Estrazione di minerali da cave e miniere	5	0,1	0,0
Attività manifatturiere	1.266	17,6	-3,1
Fornitura di acqua; reti fognarie, attività di gestione	7	0,1	-22,2
Costruzioni	3.332	46,3	1,2
Commercio all'ingrosso e al dettaglio; riparazione di	504	7,0	-0,8
Trasporto e magazzinaggio	264	3,7	-5,7
Attività dei servizi di alloggio e di ristorazione	183	2,5	1,7
Servizi di informazione e comunicazione	69	1,0	-5,5
Attività finanziarie e assicurative	1	0,0	0,0
Attività immobiliari	2	0,0	0,0
Attività professionali, scientifiche e tecniche	77	1,1	-8,3
Noleggio, agenzie di viaggio, servizi di supporto alle	226	3,1	1,8
Istruzione	14	0,2	0,0
Sanità e assistenza sociale	2	0,0	0,0
Attività artistiche, sportive, di intrattenimento e divi	30	0,4	0,0
Altre attività di servizi	1.054	14,6	0,4
Imprese non classificate	25	0,3	4,2
TOTALE	7.203	100,0	-0,3

Fonte: elaborazioni su dati Infocamere

Tab. 3 - Le imprese artigiane registrate nel Lazio nel 2020 (Valori assoluti e in %)

	Valori assoluti	Valori %	Variazione 2020/2019
Agricoltura, silvicoltura pesca	532	0,6	0,0
Estrazione di minerali da cave e miniere	17	0,0	0,0
Attività manifatturiere	15.186	15,8	-1,3
Fornitura di energia elettrica, gas, vapore e aria cond	4	0,0	33,3
Fornitura di acqua; reti fognarie, attività di gestione	89	0,1	-3,3
Costruzioni	38.357	39,8	3,2
Commercio all'ingrosso e al dettaglio; riparazione di	6.413	6,7	-0,8
Trasporto e magazzinaggio	8.497	8,8	0,0
Attività dei servizi di alloggio e di ristorazione	3.812	4,0	-0,9
Servizi di informazione e comunicazione	633	0,7	3,3
Attività finanziarie e assicurative	10	0,0	11,1
Attività immobiliari	10	0,0	-9,1
Attività professionali, scientifiche e tecniche	1.220	1,3	-0,2
Noleggio, agenzie di viaggio, servizi di supporto alle	4.084	4,2	1,6
Istruzione	51	0,1	0,0
Sanità e assistenza sociale	28	0,0	0,0
Attività artistiche, sportive, di intrattenimento e divi	561	0,6	0,4
Altre attività di servizi	16.624	17,3	1,1
Imprese non classificate	161	0,2	0,0
TOTALE	96.289	100,0	1,2

Fonte: elaborazioni su dati Infocamere

Tab. 4 - Le imprese artigiane registrate in Italia nel 2020 (Valori assoluti e in %)

	Valori assoluti	Valori %	Variazione 2020/2019
Agricoltura, silvicoltura pesca	9.892	0,8	0,7
Estrazione di minerali da cave e miniere	579	0,0	-4,3
Attività manifatturiere	288.583	22,3	-1,9
Fornitura di energia elettrica, gas, vapore e aria condi:	90	0,0	5,9
Fornitura di acqua; reti fognarie, attività di gestione d	2.297	0,2	0,5
Costruzioni	489.761	37,9	0,6
Commercio all'ingrosso e al dettaglio; riparazione di a	82.462	6,4	-1,0
Trasporto e magazzinaggio	80.114	6,2	-1,6
Attività dei servizi di alloggio e di ristorazione	46.755	3,6	-0,5
Servizi di informazione e comunicazione	13.481	1,0	2,6
Attività finanziarie e assicurative	111	0,0	-0,9
Attività immobiliari	311	0,0	-1,6
Attività professionali, scientifiche e tecniche	23.888	1,8	-1,6
Noleggio, agenzie di viaggio, servizi di supporto alle ir	56.265	4,4	2,3
Amministrazione pubblica e difesa; assicurazione soci	1	0,0	0,0
Istruzione	2.189	0,2	-0,7
Sanità e assistenza sociale	853	0,1	-3,9
Attività artistiche, sportive, di intrattenimento e divei	5.904	0,5	0,5
Altre attività di servizi	186.847	14,5	-0,4
Attività di famiglie e convivenze come datori di lavorc	1	0,0	-75,0
Imprese non classificate	1.167	0,1	-4,5
TOTALE	1.291.551	100,0	-0,4

Fonte: elaborazioni su dati Infocamere

1.5 Le imprese femminili, giovanili e straniere

Passiamo ora ad analizzare alcune variabili socio-economiche del sistema imprenditoriale, in particolare quella per genere, per età e per nazionalità.

L'economia si tinge di rosa : una impresa su tre è femminile

L'imprenditoria femminile, quella giovanile e quella straniera rappresentano una parte importante della nostra imprenditoria, ovvero il 27,5%, l'8,4% e il 7,7% del sistema imprenditoriale viterbese.

Partendo dalla componente femminile, le imprese iscritte alla Camera di Commercio di Viterbo al 31/12/2020 sono 10.436, il 27,5% delle imprese registrate, un dato ampiamente superiore alla media regionale (22,1%) e nazionale (22%). Le imprese femminili si concentrano prevalentemente nel settore dell'agricoltura, 38,5% e dal commercio con il 21,8%. A notevole distanza ma in forte espansione i servizi di alloggio e ristorazione (7,9%) ed i servizi alla persona (7,4%). I restanti settori sono piuttosto marginali.

Sulla base di questi dati appare evidente come l'imprenditoria femminile faccia perno essenzialmente sull'agricoltura e sul terziario, all'interno del quale, come precedentemente indicato, il commercio riveste un peso particolarmente rilevante.

Imprese femminili in calo

In termini dinamici, nella provincia di Viterbo, si rileva nel corso dell'ultimo anno una diminuzione del numero di imprese femminili pari a -0,1%, diminuzione che si registra anche a livello regionale (-0,8%) e a livello nazionale (-0,3%).

Tab. 1 - Numero di imprese femminili, giovanili e straniere registrate nelle province del Lazio e in Italia nel 2020 (Valori assoluti e in %)

VALORI ASSOLUTI							
Province	Impresa femminile		Impresa giovanile		Impresa straniera		TOTALE
	No	Si	No	Si	No	Si	
Viterbo	27.479	10.436	34.716	3.199	35.011	2.904	37.915
Rieti	11.422	4.108	13.909	1.621	14.269	1.261	15.530
Roma	395.632	102.589	458.009	40.212	426.427	71.794	498.221
Latina	43.033	14.630	51.689	5.974	53.113	4.550	57.663
Frosinone	35.224	13.415	43.567	5.072	44.824	3.815	48.639
LAZIO	512.790	145.178	601.890	56.078	573.644	84.324	657.968
ITALIA	4.741.804	1.336.227	5.536.872	541.159	5.446.874	631.157	6.078.031
COMPOSIZIONE %							
Province	Impresa femminile		Impresa giovanile		Impresa straniera		TOTALE
	No	Si	No	Si	No	Si	
Viterbo	72,5	27,5	91,6	8,4	92,3	7,7	100,00
Rieti	73,5	26,5	89,6	10,4	91,9	8,1	100,00
Roma	79,4	20,6	91,9	8,1	85,6	14,4	100,00
Latina	74,6	25,4	89,6	10,4	92,1	7,9	100,00
Frosinone	72,4	27,6	89,6	10,4	92,2	7,8	100,00
LAZIO	77,9	22,1	91,5	8,5	87,2	12,8	100,00
ITALIA	78,0	22,0	91,1	8,9	89,6	10,4	100,00

Fonte: Elaborazione Cciaa Viterbo su dati Infocamere

*I settori delle imprese
"in rosa"*

Osservando le variazioni settoriali rispetto all'anno precedente, limitandosi ai comparti che registrano una maggiore presenza sul territorio, è possibile rilevare un calo per i tre principali settori, lieve per l'agricoltura (-1,3%) e per i servizi di alloggio e ristorazione (-0,6%) e per il commercio (-0,8%). Tra i settori che, viceversa, segnano incrementi troviamo le attività professionali e scientifiche (+1,9%), così come nelle attività immobiliari (+7%) e noleggio, agenzie di viaggio (+0,3%). Buona la crescita per le attività dei servizi alle imprese, e le attività di informazione e comunicazione, anche se rappresentano una parte non molto consistente del panorama dell'imprenditoria femminile provinciale.

Il secondo target di imprenditori osservato è quello dei giovani, sotto i 35 anni, che rappresenta, anch'esso, una componente importante e spesso innovativa del sistema imprenditoriale provinciale. Le imprese registrate giovanili sono nel viterbese 3.199, pari, come precedentemente osservato all'8,4% del sistema imprenditoriale provinciale, leggermente inferiore alla media regionale (8,5%) e nazionale (8,9%).

I settori dove maggiormente si concentrano le imprese "under 35" sono: ai primi posti l'agricoltura (23,5%) ed il commercio (23,6%); questi due settori assorbono circa la metà dei giovani imprenditori della Provincia. Per gli altri settori spiccano le costruzioni con un 12,4% di incidenza ed il turismo al 10% circa, poco significativi i restanti settori.

Prosegue da alcuni anni la contrazione del numero di imprese giovanili -4,3% rispetto all'anno 2019. Questa preoccupante situazione delle imprese giovanili insieme alla elevata disoccupazione giovanile genera una difficoltà occupazionale dei giovani che rischia di creare problemi al nostro sistema sociale ed

Tab. 2 - Le imprese femminili registrate nella provincia di Viterbo, nelle altre province del Lazio e in Italia nel 2020 (Valori assoluti e in %)

	Valori assoluti	Valori %	Variazione 2020/2019
Viterbo	10.436	0,8	-0,1
Rieti	4.108	0,3	-0,4
Roma	102.589	7,7	-1,1
Latina	14.630	1,1	0,1
Frosinone	13.415	1,0	-0,7
LAZIO	145.178	10,9	-0,8
ITALIA	1.336.227	100,0	-0,3

Fonte: Elaborazione Cciaa Viterbo su dati Infocamere

Tab. 3 - Le imprese femminili registrate nella provincia di Viterbo nel 2020 per settore di attività economica (Valori assoluti e in %)

	Valori assoluti	Valori %	Variazione 2020/2019
Agricoltura, silvicoltura pesca	4.014	38,5	-1,3
Estrazione di minerali da cave e miniere	5	0,0	25,0
Attività manifatturiere	374	3,6	2,2
Fornitura di energia elettrica, gas, vapore	8	0,1	0,0
Acqua; reti fognarie, gestione rifiuti	6	0,1	-14,3
Costruzioni	270	2,6	3,1
Commercio	2.270	21,8	-0,8
Trasporto e magazzinaggio	57	0,5	14,0
Servizi di alloggio e di ristorazione	820	7,9	-0,6
Informazione e comunicazione	134	1,3	8,9
Attività finanziarie e assicurative	168	1,6	3,7
Attività immobiliari	275	2,6	7,0
Attività professionali, scientifiche e tecniche	163	1,6	1,9
Noleggio, agenzie di viaggio, supporto alle imprese	291	2,8	0,3
Istruzione	46	0,4	0,0
Sanità e assistenza sociale	85	0,8	2,4
Attività artistiche, sportive, di intratt.	109	1,0	2,8
Altre attività di servizi	770	7,4	0,4
Imprese non classificate	571	5,5	-0,2
TOTALE	10.436	100,0	-0,1

Fonte: Elaborazione Cciao Viterbo su dati Infocamere

Tab. 4 - Le imprese femminili registrate nel Lazio nel 2020 per settore di attività economica (Valori assoluti e in %)

	Valori assoluti	Valori %	Variazione 2020/2019
Agricoltura, silvicoltura pesca	14.407	9,9	-1,7
Estrazione di minerali da cave e miniere	43	0,0	0,0
Attività manifatturiere	6.043	4,2	-0,5
Fornitura di energia elettrica, gas, vapore	87	0,1	3,6
Acqua; reti fognarie, gestione rifiuti	169	0,1	1,2
Costruzioni	7.511	5,2	0,9
Commercio	38.353	26,4	-1,9
Trasporto e magazzinaggio	2.180	1,5	-2,0
Servizi di alloggio e di ristorazione	14.533	10,0	0,1
Informazione e comunicazione	3.995	2,8	1,0
Attività finanziarie e assicurative	3.163	2,2	1,1
Attività immobiliari	6.736	4,6	1,8
Attività professionali, scientifiche e tecniche	5.161	3,6	4,1
Noleggio, agenzie di viaggio, supporto alle imprese	8.196	5,6	2,3
Amministrazione pubblica e difesa; assicurazione social	5	0,0	0,0
Istruzione	1.153	0,8	2,8
Sanità e assistenza sociale	2.033	1,4	2,6
Attività artistiche, sportive, di intratt.	2.345	1,6	2,6
Altre attività di servizi	12.872	8,9	1,7
Attività di famiglie e conv. come datori di lavoro	1	0,0	0,0
Organizzazioni ed organismi extraterritoriali	1	0,0	0,0
Imprese non classificate	16.191	11,2	-6,6
TOTALE	145.178	100,0	-0,8

Fonte: Elaborazione Cciao Viterbo su dati Infocamere

Tab. 5 - Le imprese femminili registrate in Italia nel 2020 per settore di attività economica (Valori assoluti e in %)

	Valori assoluti	Valori %	Variazione 2020/2019
Agricoltura, silvicoltura pesca	207.991	15,6	-1,1
Estrazione di minerali da cave e miniere	407	0,0	-1,7
Attività manifatturiere	94.518	7,1	-0,9
Fornitura di energia elettrica, gas, vapore	1.328	0,1	2,4
Acqua; reti fognarie, gestione rifiuti	1.478	0,1	1,6
Costruzioni	53.874	4,0	1,0
Commercio	349.569	26,2	-1,2
Trasporto e magazzinaggio	17.783	1,3	1,5
Servizi di alloggio e di ristorazione	135.233	10,1	0,6
Informazione e comunicazione	26.112	2,0	2,2
Attività finanziarie e assicurative	28.063	2,1	3,0
Attività immobiliari	62.363	4,7	2,1
Attività professionali, scientifiche e tecniche	42.562	3,2	3,6
Noleggio, agenzie di viaggio, supporto alle imprese	55.642	4,2	2,0
Amministrazione pubblica e difesa; assicurazione social	12	0,0	-29,4
Istruzione	9.876	0,7	2,4
Sanità e assistenza sociale	16.925	1,3	1,2
Attività artistiche, sportive, di intratt.	18.581	1,4	1,3
Altre attività di servizi	127.670	9,6	0,7
Attività di famiglie e convivenze come datori di lavoro	12	0,0	-7,7
Organizzazioni ed organismi extraterritoriali	1	0,0	0,0
Imprese non classificate	86.227	6,5	-5,1
TOTALE	1.336.227	100,0	-0,3

Fonte: Elaborazione Cciao Viterbo su dati Infocamere

In diminuzione le imprese giovanili

economico anche per gli anni a venire. Anche i dati regionali e nazionali sono negativi, rispettivamente con un -4,4% e -3,5%.

A livello settoriale si registra un decremento delle imprese giovanili in tutti i settori, tranne in quello dei servizi alle imprese (+9,8%) mentre il settore che più risente del calo è quello dei servizi alle persone e quello del turismo (-7,2%).

In crescita le imprese straniere

Al 31 dicembre 2020 le imprese straniere sono 2.904 pari al 7,7% delle imprese registrate alla Camera di Commercio di Viterbo. Il peso delle imprese straniere continua a crescere nel Viterbese (+5,7%) così come a livello regionale (+2,7%) e nazionale (+2,5%), segno di una progressiva, anche se complicata, integrazione di questa componente della popolazione all'interno dei processi economici e produttivi. L'attività di impresa degli stranieri si concentra tradizionalmente in maniera evidente in due settori economici, rappresentati dal commercio (27,2%) e dalle costruzioni (33,8%); in questi due comparti sono presenti infatti oltre il 60% delle imprese straniere che operano nel viterbese, anche se nell'ultimo periodo sembra realizzarsi una maggiore distribuzione settoriale. Decisamente più contenuta, la presenza nell'agricoltura (8,4%) e nei servizi alle imprese 7,8%. La componente straniera dell'imprenditoria sta scoprendo le potenzialità turistiche della Tuscia con un 5% di questa tipologia di imprenditori che si sta dedicando a questo settore.

Tutti i settori, tranne quello turistico, presentano una crescita nel numero delle imprese. In particolare la crescita maggiore si registra nei servizi alle imprese (+20,1%), nelle costruzioni (+7,2%), e nel settore turistico (+5,9%).

Tab. 6 - Le imprese giovanili registrate nella provincia di Viterbo, nelle altre province del Lazio e in Italia nel 2020 (Valori assoluti e in %)			
	Valori assoluti	Valori %	Variazione 2020/2019
Viterbo	3.199	0,6	-4,3
Rieti	1.621	0,3	-3,2
Roma	40.212	7,4	-4,4
Latina	5.974	1,1	-4,9
Frosinone	5.072	0,9	-4,0
LAZIO	56.078	10,4	-4,4
ITALIA	541.159	100,0	-3,5

Fonte: Elaborazione Cciaa Viterbo su dati Infocamere

Tab. 7 - Le imprese giovanili registrate nella provincia di Viterbo, nel Lazio e in Italia nel 2020 e nel 2019 per settore di attività economica (Valori assoluti e in %)

	2020			2019			Variazione 2020/2019		
	Viterbo	Lazio	Italia	Viterbo	Lazio	Italia	Viterbo	Lazio	Italia
	Valori assoluti			Valori assoluti			Valori %		
Agricoltura e connesse	753	3.594	56.305	807	3.821	57.083	-6,7	-5,9	-1,4
Industria in senso stretto	115	1.680	30.619	126	1.701	31.996	-8,7	-1,2	-4,3
Costruzioni	396	6.146	65.044	412	6.276	67.884	-3,9	-2,1	-4,2
Commercio	756	13.987	143.769	786	14.607	149.788	-3,8	-4,2	-4,0
Turismo	309	6.005	58.797	333	6.221	61.002	-7,2	-3,5	-3,6
Servizi alle imprese	269	7.782	62.466	245	8.145	62.813	9,8	-4,5	-0,6
Altri servizi	110	2.898	27.655	119	2.900	26.954	-7,6	-0,1	2,6
Altri settori e n.c.	491	13.986	96.504	513	14.969	103.359	-4,3	-6,6	-6,6
Totale	3.199	56.078	541.159	3.341	58.640	560.879	-4,3	-4,4	-3,5

Fonte: Elaborazione Cciao Viterbo su dati Infocamere

Tab. 8 - Le imprese straniere registrate nella provincia di Viterbo, nelle altre province del Lazio e in Italia nel 2020 (Valori assoluti e in %)

	Valori assoluti	Valori %	Variazione 2020/2019
Viterbo	2.904	0,5	5,7
Rieti	1.261	0,2	8,8
Roma	71.794	11,4	2,3
Latina	4.550	0,7	4,4
Frosinone	3.815	0,6	2,6
LAZIO	84.324	13,4	2,7
ITALIA	631.157	100,0	2,5

Fonte: Elaborazione Cciao Viterbo su dati Infocamere

Tab. 9 - Le imprese straniere registrate nella provincia di Viterbo, nel Lazio e in Italia nel 2020 e nel 2019 per settore di attività economica (Valori assoluti e in %)

	2020			2019			Variazione 2020/2019		
	Viterbo	Lazio	Italia	Viterbo	Lazio	Italia	Viterbo	Lazio	Italia
	Valori assoluti			Valori assoluti			Valori %		
Agricoltura e connesse	244	1.366	18.136	234	1.338	17.342	4,3	2,1	4,6
Industria in senso stretto	107	2.829	49.292	103	2.778	48.586	3,9	1,8	1,5
Costruzioni	791	16.324	145.054	738	15.237	138.789	7,2	7,1	4,5
Commercio	982	27.748	212.675	953	27.365	210.810	3,0	1,4	0,9
Turismo	144	6.035	52.635	136	5.737	51.174	5,9	5,2	2,9
Servizi alle imprese	227	12.831	61.712	189	12.888	59.828	20,1	-0,4	3,1
Altri servizi	63	3.139	18.576	60	3.061	17.786	5,0	2,5	4,4
Altri settori e n.c.	346	14.052	73.077	335	13.743	71.673	3,3	2,2	2,0
Totale	2.904	84.324	631.157	2.748	82.147	615.988	5,7	2,7	2,5

Fonte: Elaborazione Cciao Viterbo su dati Infocamere

2 – IL MERCATO DEL LAVORO

2.1 La dinamica demografica

Le caratteristiche territoriali

Per effettuare un'efficace analisi economica con riferimento ad un territorio, un aspetto fondamentale da prendere in considerazione è quello relativo alle dinamiche della popolazione, in quanto queste ultime causano precisi effetti sulla domanda di beni e servizi e incidono influentemente sul livello della capacità produttiva.

La provincia di Viterbo, che si estende su una superficie territoriale di circa 3.615 Km² per un totale di 60 Comuni, al primo gennaio 2021 conta 306 934 abitanti.

Nel complesso, la densità di popolazione registrata nell'ambito del territorio viterbese, pari a 84,9 abitanti per km², risulta di molto inferiore alla media regionale e nazionale.

Il sistema territoriale locale risulta caratterizzato da un'alta frammentazione territoriale e da un'elevata anzianità della popolazione. Osservando gli indicatori della struttura demografica, si può notare che la popolazione con 0-14 anni rappresenta appena il 12,8% (a fronte del 13,1% regionale), mentre quella con 65 anni e oltre il 24,4% (contro il 22,6% del Lazio).

Tali dati, confrontati con quelli relativi agli anni precedenti, mostrano una precisa tendenza, ovvero una continua e progressiva diminuzione della popolazione 0-14, affiancata da un costante aumento della fascia over 65. Per quanto riguarda la struttura della popolazione, l'indice di vecchiaia e l'indice di dipendenza rappresentano importanti indicatori da considerare per l'analisi sociodemografica.

La distribuzione della popolazione per età

Tab.1 - Popolazione residente per età ed incidenza delle classi sul totale nelle province laziali, nel Lazio e in Italia al 1° gennaio 2020 (Valori assoluti e in %)				
	0-14	15-64	65 e oltre	Totale
Viterbo	36.699	197.670	75.426	309.795
Roma	566.079	2.758.941	928.294	4.253.314
Rieti	16.964	95.888	39.645	152.497
Latina	75.360	366.250	120.982	562.592
Frosinone	58.925	306.047	112.530	477.502
Lazio	754.027	3.724.796	1.276.877	5.755.700
ITALIA	7.727.554	38.054.844	13.859.090	59.641.488
	0-14	15-64	65 e oltre	Totale
Viterbo	11,8	63,8	24,3	100,0
Roma	13,3	64,9	21,8	100,0
Rieti	11,1	62,9	26,0	100,0
Latina	13,4	65,1	21,5	100,0
Frosinone	12,3	64,1	23,6	100,0
Lazio	13,1	64,7	22,2	100,0
ITALIA	13,0	63,8	23,2	100,0

Fonte: Elaborazione su dati ISTAT

L'indice di vecchiaia, ossia il rapporto percentuale tra la popolazione con età superiore a 65 anni e quella al di sotto dei 15 anni, risulta pari al 211%, valore molto più alto di quello regionale (174.8%) e nazionale (184.1%). Si osserva dunque, con il passare degli anni, una tendenza generalizzata all'invecchiamento della popolazione residente.

Per quanto riguarda invece l'indice di dipendenza strutturale, cioè il rapporto percentuale tra popolazione in età non attiva (0-14 anni e 65 anni e più) e popolazione in età attiva (15-64 anni), si osserva un valore pari al 57,3%, più elevato, seppur a livelli minimi, rispetto a quello nazionale (56.9%) e regionale (55%).

Tab. 2 – Principali indicatori della struttura demografica nelle province laziali, nel Lazio e in Italia al 1° Gennaio 2020

	Dipendenza Strutturale ⁽¹⁾	Dipendenza Giovanile ⁽²⁾	Dipendenza degli anziani ⁽³⁾	Indice di Vecchiaia ⁽⁴⁾	Indice di Struttura ⁽⁵⁾	Indice di Ricambio ⁽⁶⁾
Viterbo	56,1	18,9	37,3	197,5	145,5	158,4
Roma	53,6	20,9	32,8	157,2	146,1	135,7
Rieti	58,4	17,9	40,5	226,3	144,0	158,3
Latina	53,0	20,8	32,2	155,2	130,6	128,2
Frosinone	55,1	19,4	35,7	184,3	131,8	151,2
Lazio	54,0	20,5	33,4	162,6	143,2	137,9
ITALIA	56,3	20,6	35,7	173,1	138,8	132,8

(1) rapporto percentuale tra popolazione in età non attiva (0-14 anni e 65 anni e più) e la popolazione in età attiva (15-64)

(2) rapporto percentuale tra la popolazione di età 0-14 anni e più e la popolazione in età attiva (15-64)

(3) rapporto percentuale tra la popolazione di età 65 anni e più e la popolazione in età attiva (15-64)

(4) rapporto percentuale tra la popolazione di 65 anni e più e la popolazione di 0-14 anni

(5) Indica il grado di invecchiamento della popolazione attiva ed è dato dal rapporto tra la popolazione compresa tra 40 e 64 anni e la popolazione compresa tra 15 e 39 anni.

(6) È dato dal rapporto tra coloro che stanno per uscire dalla popolazione in età lavorativa (60-64 anni) e coloro che vi stanno per entrare (15-19).

Fonte: Elaborazione su dati Istat

Tab. 3 – Crescita naturale e saldo migratorio netto nelle province laziali e nel Lazio, negli ultimi sei

	Crescita Naturale					
	2014	2015	2016	2017	2018	2019
Frosinone	-2,7	-3,3	-3,0	-4,2	-4,0	-4,6
Latina	0,5	-0,8	-0,6	-1,1	-1,2	-1,6
Rieti	-4,7	-5,4	-6,3	-6,5	-5,3	-6,3
Roma	-0,4	-1,3	-1,2	-2,3	-2,3	-2,8
Viterbo	-3,7	-5,2	-4,2	-5,9	-5,5	-5,9
Lazio	-0,8	-1,7	-1,6	-2,6	-2,6	-3,1
	Saldo Migratorio netto Totale					
Frosinone	1,3	-0,6	-0,9	-0,7	0,8	1,9
Latina	4,5	3,8	1,7	2,2	0,6	3,2
Rieti	0,3	2,2	-0,4	0,9	-1,5	2,5
Roma	5,2	0,9	4,2	2,7	-0,8	3,9
Viterbo	2,9	0	0,2	3,4	1,8	2,0
Lazio	4,5	1,1	3,2	2,4	-0,4	3,6

Fonte: Elaborazione su dati ISTAT

L'indice di dipendenza degli anziani, ovvero il rapporto percentuale tra la popolazione con età superiore a 65 anni popolazione in età attiva (15-64 anni), è pari al 38,9% al 1° gennaio 2021.

Anche tale valore risulta essere superiore a quello registrato per lo stesso periodo a livello nazionale (36,9%) e regionale (35%), dato che indica un maggior carico della popolazione anziana su quella in età attiva.

Negativo il tasso di crescita totale, pari a -9,3 per mille abitanti nel 2020, dato in netto peggioramento rispetto all'anno precedente, così come risulta negativo il saldo migratorio totale, pari al -2,2 per mille.

Per quanto riguarda il valore percentuale degli stranieri sul totale della popolazione residente, al 1° gennaio 2021, è riscontrabile un dato, pari al 10%, leggermente più elevato di quello nazionale (8,5%) e in linea con quello regionale (10,87%).

2.2 I principali indicatori provinciali

Il mercato del lavoro locale, in questi ultimi anni, ha risentito degli effetti della crisi economica, facendo registrare, a partire dal 2011, un graduale ridimensionamento, nell'ultimo periodo, il 2020, va tenuto in considerazione anche l'avvento della pandemia che ha generato fenomeni pesante sull'economia e sull'occupazione.

Prendendo in considerazione i dati relativi al tasso di attività, ossia il rapporto tra le persone appartenenti alle forze di lavoro e la corrispondente popolazione di riferimento, analizzando l'andamento degli ultimi 5 anni, è possibile evidenziare un netto calo del -5,1%. Si è passati infatti da un tasso di attività pari al 65,9% nel 2016 ad uno pari al 60,8% nel 2020. Tale diminuzione risulta molto più significativa rispetto a quella registrata sia a livello regionale (la Regione Lazio ha mostrato una riduzione del tasso di

Forze di lavoro
Occupazione e
disoccupazione
in calo

Tab. 1 - Forze di lavoro, occupati e disoccupati nella provincia di Viterbo, nel Lazio ed in Italia dal 2015 al 2020 (Valori assoluti e in %)							
Forze di lavoro							
	2015	2016	2017	2018	2019	2020	var. % 2020/2019
Viterbo	138.762	138.300	134.654	131.200	126.236	124.265	-1,6
Rieti	63.544	64.651	64.223	65.416	65.681	62.574	-4,7
Roma	1.981.980	1.991.265	2.024.509	2.042.288	2.032.424	1.968.152	-3,2
Latina	236.539	239.668	245.559	246.576	243.780	236.224	-3,1
Frosinone	197.774	194.565	192.441	194.960	180.779	181.477	0,4
Lazio	2.618.600	2.628.449	2.661.387	2.680.440	2.648.900	2.572.692	-2,9
ITALIA	25.498.010	25.770.000	25.929.842	25.970.421	25.941.395	25.214.224	-2,8
Occupati							
	2015	2016	2017	2018	2019	2020	var. % 2020/2019
Viterbo	119.789	117.671	117.181	115.662	113.593	113.235	-0,3
Rieti	55.657	56.868	56.626	58.359	58.915	58.311	-1,0
Roma	1.770.510	1.796.932	1.833.156	1.842.183	1.847.778	1.796.867	-2,8
Latina	197.399	202.594	212.873	207.152	210.655	209.460	-0,6
Frosinone	165.625	161.882	157.855	158.465	155.000	161.069	3,9
Lazio	2.308.981	2.335.948	2.377.692	2.381.822	2.385.941	2.338.942	-2,0
ITALIA	22.464.750	22.757.838	23.022.959	23.214.949	23.359.867	22.903.762	-2,0
Disoccupati							
	2015	2016	2017	2018	2019	2020	var. % 2020/2019
Viterbo	18.972	20.629	17.473	15.538	12.642	11.030	-12,8
Rieti	7.887	7.783	7.597	7.057	6.766	4.263	-37,0
Roma	211.470	194.333	191.353	200.105	184.646	171.284	-7,2
Latina	39.140	37.073	32.686	39.424	33.125	26.764	-19,2
Frosinone	32.149	32.683	34.586	36.495	25.779	20.408	-20,8
Lazio	309.619	292.501	283.695	298.618	262.959	233.750	-11,1
ITALIA	3.033.253	3.012.037	2.906.883	2.755.472	2.581.528	2.310.462	-10,5

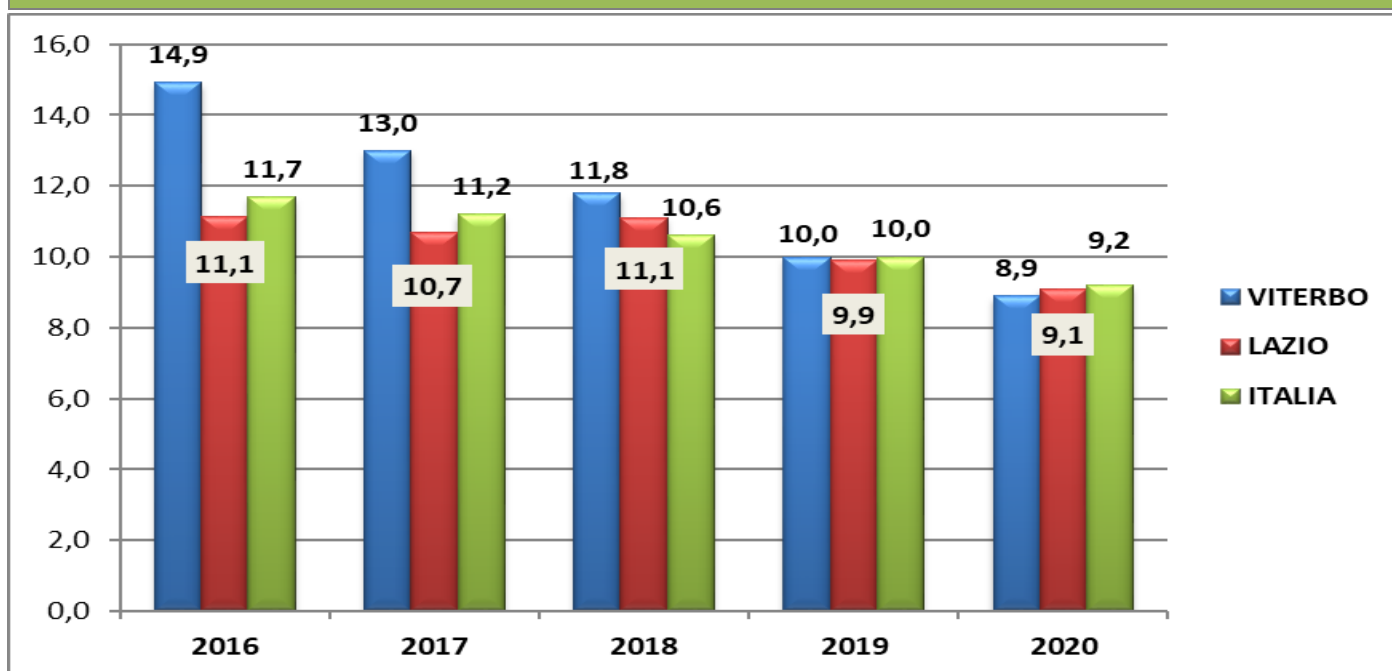
Fonte: Elaborazione dati ISTAT

Tab. 2 – Tasso di attività e tasso di occupazione nella provincia di Viterbo, nel Lazio ed in Italia dal 2016 al 2020 (Valori in %)

	Tasso di attività 15-64 anni						Tasso di occupazione 15-64 anni					
	2016	2017	2018	2019	2020	diffe- renza 2020 - 2016	2016	2017	2018	2019	2020	diffe- renza 2020 - 2016
Viterbo	65,9	64,8	63,5	61,0	60,8	-5,1	55,9	56,3	55,9	54,7	55,4	-0,5
Rieti	62,7	62,3	64,5	66,0	62,8	0,1	54,9	54,8	57,4	59,1	58,5	3,6
Roma	69,5	70,3	70,8	70,7	68,5	-1,0	62,6	63,6	63,8	64,1	62,4	-0,2
Latina	62,0	63,8	63,8	63,4	61,9	-0,1	52,3	55,1	53,4	54,5	54,7	2,4
Frosinone	59,4	59,5	60,3	56,3	57,1	-2,3	49,2	48,7	48,8	48,2	50,5	1,3
Lazio	67,5	68,3	68,7	68,1	66,4	-1,1	59,9	60,9	60,9	61,2	60,2	0,3
ITALIA	64,9	65,4	65,6	65,7	64,1	-0,8	57,2	58,0	58,5	59,0	58,1	0,9

Fonte: Elaborazione su dati ISTAT

Graf.1 - Andamento del tasso di disoccupazione in provincia di Viterbo, Lazio e Italia 2016-2020; in %



attività pari al -1,1% dal 2016 ad oggi) sia nazionale (nello stesso periodo l'Italia nel suo complesso ha registrato un calo pari al -0,8%).

Anche il tasso di occupazione ha registrato una diminuzione pari al -0,5% dal 2016 (passando dal 55,9% al 55,4%), dato in controtendenza rispetto alla situazione regionale (il Lazio ha mostrato un aumento del 0,3%) e nazionale (con un incremento del 0,9% dal 2016). In particolare, gli occupati della provincia viterbese risultano 113.235 nel 2020, in diminuzione del -0,3% rispetto all'anno precedente.

Per quanto riguarda il tasso di disoccupazione, ovvero il rapporto tra le persone in cerca di occupazione e le forze di lavoro, si registra una

costante diminuzione a partire dal 2016, con un calo complessivo del -6% al 2020, passando da un valore del 14,9% ad uno pari all'8,9%. Tale riduzione risulta maggiore rispetto a quella avvenuta nel Lazio (-2%) e in Italia (-2,5%).

I disoccupati della provincia viterbese risultano 11.030 al 2020, cioè il 12,8% in meno rispetto al 2019, tutte persone uscite dal novero dei disoccupati per la cronica mancanza di lavoro che demotiva anche alla ricerca di un'occupazione. La prova di tale assunto si riscontra nell'incremento del tasso di inattività, cioè il rapporto tra le persone non appartenenti alle forze di lavoro e la corrispondente popolazione di riferimento, in aumento del 5,1% dal 2016. All'interno di tale fascia di popolazione, rientrano anche coloro che, pur non avendo un lavoro ed essendo interessati a lavorare, non lo cercano attivamente, perché disperano della possibilità di trovarlo. Il dato provinciale viterbese, che mostra un tasso di inattività pari al 39,2% al 2020, risulta nettamente maggiore rispetto a quello regionale (33,6%) e nazionale (35,9%). Gli inattivi nella provincia di Viterbo, nel 2020, sono 78.447.

Tab. 3 – Tasso di inattività (15-64) nella provincia di Viterbo, nel Lazio ed in Italia dal 2016 al 2020 (Valori in %)

	tasso di inattività 15-64 anni				
	2016	2017	2018	2019	2020
Viterbo	34,1	35,2	36,5	39,0	39,2
Rieti	37,3	37,7	35,5	34,0	37,2
Roma	30,5	29,7	29,2	29,3	31,5
Latina	38,0	36,2	36,2	36,6	38,1
Frosinone	40,6	40,5	39,7	43,7	42,9
Lazio	32,5	31,7	31,3	31,9	33,6
ITALIA	35,1	34,6	34,4	34,3	35,9

Fonte: Elaborazione su dati ISTAT

2.3 L'occupazione per genere e giovanile

Le differenze di genere

Analizzando al suo interno il mercato del lavoro, è interessante soffermare l'attenzione sui dati relativi alla componente giovanile della forza lavoro, così come a quella femminile. Rispetto agli uomini adulti, infatti, le giovani donne risultano svantaggiate all'interno del mondo lavorativo, sia a livello provinciale e regionale, ma anche prendendo in considerazione l'intera nazione.

Se procediamo ad esaminare il contesto viterbese, facendo una suddivisione dei dati statistici per genere, emerge chiaramente che, nel 2020, l'occupazione maschile supera di oltre 21 punti percentuali quella femminile (66,1% degli uomini contro 44,6% delle donne). Tale divario è l'effetto di un intero sistema lavorativo che tende a svantaggiare la componente femminile e che non incoraggia l'inserimento delle donne nel mercato del lavoro.

Andando infatti ad osservare anche il dato relativo al tasso di attività, che rappresenta l'offerta di lavoro da parte della popolazione, è possibile notare chiaramente un valore molto più elevato per quanto riguarda gli uomini (71,6%) che per le donne (49,8%).

Anche per quanto concerne il tasso di disoccupazione, è ancora riscontrabile una differenza, seppur meno marcata, tra i due sessi: il dato risulta pari al 7,6% per la componente maschile e al 10,7% per quella femminile.

I dati sopra illustrati riproducono la stessa disparità di genere registrata a livello regionale e nazionale, sebbene sia opportuno evidenziare come i valori relativi alla provincia viterbese mostrino delle differenze decisamente più nette.

Le differenze di genere
tra i giovani

Anche tra i giovani la componente femminile risulta più svantaggiata rispetto a quella maschile: nel 2020 il tasso di disoccupazione per le giovani donne è stato del 22,7% rispetto a quello degli uomini, pari al 20,4%.

Tab. 1 – Principali indicatori del mercato del lavoro suddivisi per genere nelle province laziali, nel Lazio ed in Italia nel 2020 (Valori in %)									
	tasso di occupazione 15-64 anni			tasso di attività 15-64 anni			tasso di disoccupazione 15 anni e più		
	maschi	femmine	totale	maschi	femmine	totale	maschi	femmine	totale
Viterbo	66,1	44,6	55,4	71,6	49,8	60,8	7,6	10,7	8,9
Rieti	67,1	49,6	58,5	71,5	53,9	62,8	6,0	8,0	6,8
Roma	69,6	55,5	62,4	76,6	60,8	68,5	8,8	8,6	8,7
Latina	65,9	43,3	54,7	72,3	51,3	61,9	8,6	15,3	11,3
Frosino- ne	64,4	36,6	50,5	71,5	42,7	57,1	9,6	14,1	11,2
Lazio	68,6	52,1	60,2	75,3	57,7	66,4	8,7	9,6	9,1
ITALIA	67,2	49,0	58,1	73,5	54,7	64,1	8,4	10,2	9,2

Fonte: Elaborazione Istituto Tagliacarne su dati ISTAT

Tab. 2 – Tasso di disoccupazione giovanile (15 - 24) maschile nella provincia di Viterbo, nel Lazio ed in Italia dal 2015 al 2020 (Valori in %)							
tasso di disoccupazione 15-24 anni							
	2015	2016	2017	2018	2019	2020	var. % ('20/'15)
Viterbo	22,6	43,7	36,0	31,8	29,5	20,4	-9,6
Rieti	39,8	43,6	44,8	37,3	31,8	10,0	-74,9
Roma	45,7	45,1	38,9	31,8	30,3	37,8	-17,4
Latina	37,6	40,4	27,8	40,3	18,6	28,2	-24,9
Frosinone	32,9	37,4	45,2	51,8	36,1	31,6	-4,0
Lazio	41,9	43,6	38,1	35,3	29,4	34,2	-18,4
ITALIA	38,8	36,5	33,0	30,4	27,8	27,9	-28,1

Fonte: Elaborazione su dati ISTAT

Tab. 3 – Tasso di disoccupazione giovanile (15 - 24) femminile nella provincia di Viterbo, nel Lazio ed in Italia dal 2015 al 2020 (Valori in %)							
tasso di disoccupazione 15-24 anni							
	2015	2016	2017	2018	2019	2020	var. % ('20/'15)
Viterbo	46,3	48,7	27,8	50,8	62,8	22,7	-50,9
Rieti	22,1	35,5	36,3	50,9	26,4	41,7	88,3
Roma	40,6	33,8	32,7	31,0	27,8	25,9	-36,2
Latina	50,6	48,4	54,7	31,8	46,5	44,6	-11,8
Frosinone	56,4	65,6	53,7	44,6	10,5	33,5	-40,6
Lazio	43,4	39,0	36,8	33,5	29,8	28,8	-33,6
ITALIA	42,6	39,6	37,3	34,8	31,2	31,8	-25,4

Fonte: Elaborazione su dati ISTAT

2.4 L'articolazione settoriale della forza lavoro

L'articolazione settoriale della forza lavoro permette la rilevazione delle vocazioni economiche del territorio e consente di studiare l'apporto che ciascun comparto fornisce al livello di occupazione.

I dati provinciali registrati nel 2020 rafforzano la predominanza del settore terziario all'interno del sistema economico viterbese: il settore dei servizi occupa infatti il 75,6% della forza lavoro, un valore decisamente maggiore rispetto a quello nazionale (69,6%), ma allo stesso tempo inferiore rispetto a quello rilevato a livello regionale (82,3%).

Il settore secondario assorbe invece il 18,6% della forza lavoro, contando precisamente 21.054 occupati (di cui 6.510 risultano inseriti nel comparto relativo alle costruzioni).

Il settore primario comprende invece al suo interno 6.572 lavoratori, pari al 5,8% della forza lavoro impegnata. In particolare, la percentuale di lavoratori

Nei servizi il maggior numero di occupati

Aumentano gli occupati in agricoltura, mentre si riducono gli occupati nell'ambito del turismo

della provincia viterbese occupati nell'agricoltura risultano maggiori a quelli regionali (2,5%) e nazionali (4%).

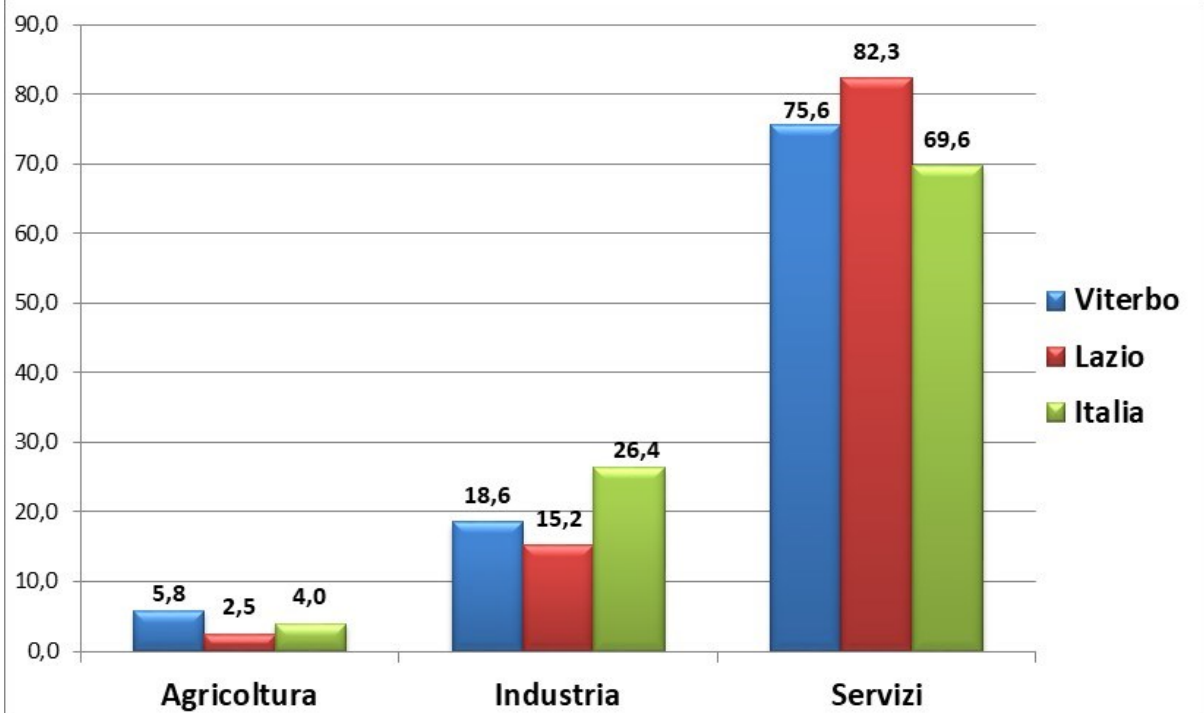
Volendo eseguire un confronto rispetto ai dati rilevati nel 2019, si può osservare un aumento dei lavoratori nel comparto agricolo pari al 25%, così come nell'industria in senso stretto (+1,5%), mentre delle evidenti riduzioni si riscontrano per quanto riguarda il settore delle costruzioni (con un -4,1% di lavoratori rispetto all'anno precedente) e soprattutto l'ambito del commercio, alberghi e ristoranti, che registra un calo del -14,2%.

Tale riduzione così marcata rispetto al precedente anno riflette, senza dubbio, la contrazione del turismo e dei consumi relativi alla situazione Covid, che ha comportato la chiusura di molte attività, comportando la perdita di lavoro da parte di molteplici fasce della popolazione.

Tab. 1 – Occupati suddivisi per settore di attività economica nelle province laziali, nel Lazio ed in Italia nel 2020 (Valori assoluti e in %)						
	Agricoltura	Industria in senso stretto	Costruzioni	Commercio, Albeghi, Ristoranti	Altri Servizi	Totale
Viterbo	6.572	14.544	6.510	20.615	64.993	113.235
Rieti	2.916	4.692	4.523	13.149	33.031	58.311
Roma	15.483	139.738	85.477	317.699	1.238.470	1.796.867
Latina	31.721	35.460	11.269	42.334	88.675	209.460
Frosinone	1.632	41.842	10.585	33.419	73.591	161.069
Lazio	58.325	236.276	118.364	427.216	1.498.761	2.338.942
ITALIA	912.300	4.682.088	1.357.936	4.490.074	11.461.362	22.903.761
Variazione % 2020/2019						
	Agricoltura	Industria in senso stretto	Costruzioni	Commercio, Albeghi, Ristoranti	Altri Servizi	Totale
Viterbo	25,7	1,5	-4,1	-14,2	2,8	-0,3
Rieti	23,6	-27,5	-5,5	13,7	-2,1	-1,0
Roma	-1,3	6,2	-5,9	-5,3	-2,8	-2,8
Latina	8,2	14,6	7,0	-9,7	-4,6	-0,6
Frosinone	18,3	20,5	-19,7	-5,0	4,3	3,9
Lazio	8,1	8,4	-6,2	-5,7	-2,4	-2,0
ITALIA	0,4	-0,4	1,4	-5,8	-1,6	-2,0

Fonte: Elaborazione su dati ISTAT

Graf.1 - Articolazione settoriale della forza lavoro in provincia di Viterbo, Lazio e Italia (2020; in %)



Fonte: Elaborazione su dati ISTAT

2.5 La Cassa integrazione Guadagni

Definizione del fenomeno

La Cassa Integrazione è stata istituita con Decreto Legislativo n. 788/1945, ed è una prestazione economica erogata dall'INPS con la funzione di sostituire od integrare la retribuzione dei lavoratori sospesi o lavoratori ad orario ridotto in concomitanza di eventi espressamente previsti dalla legge. Il trattamento di integrazione salariale è attualmente disciplinato dal D.Lgs. 148/2015 ed opera:

- per l'intervento ordinario in presenza di sospensioni o riduzioni temporanee e contingenti dell'attività d'impresa che conseguono a situazioni aziendali, determinate da eventi transitori non imputabili all'imprenditore o ai lavoratori, ovvero da crisi temporanee di mercato;
- per l'intervento straordinario a favore di imprese industriali e commerciali in caso di ristrutturazione, riorganizzazione e conversione aziendale, ovvero nei casi di crisi, nonché in caso di contratti di solidarietà (dall'entrata in vigore della norma il contratto di solidarietà è una causale dell'intervento straordinario).

L'intervento in deroga è destinato ai lavoratori di imprese escluse dalla CIG straordinaria, quindi aziende artigiane e industriali con meno di 15 dipendenti o industriali con oltre 15 dipendenti che non possono fruire dei trattamenti straordinari. La CIG in deroga alla vigente normativa è concessa nei casi in cui alcuni settori (tessile, abbigliamento, calzaturiero, orafo, ecc.) versino in grave crisi occupazionale. Lo strumento della cassa integrazione guadagni in deroga permette quindi, senza modificare la normativa che regola la CIGS, di concedere i trattamenti straordinari anche a tipologie di aziende e lavoratori che ne sono esclusi.

Tab.1 - Cassa Integrazione Guadagni, Viterbo, Lazio, Italia (2020 e variazione rispetto al 2019)

		2020			Var.% 2020/2019		
		Ore autorizzate agli operai	Ore autorizzate agli impiegati	Totale ore autorizzate	Ore autorizzate agli operai	Ore autorizzate agli impiegati	Totale ore autorizzate
VITERBO	Ordinaria	3.935.010	866.605	4.801.615	1218%	5298%	1426%
	Straordinaria	109.309	47.360	156.669	-49%	-5%	-41%
	Deroga	2.173.601	1.356.514	3.530.115	-	-	-
	Totale	6.217.920	2.270.479	8.488.399	1109%	3356%	1364%
LAZIO	Ordinaria	75.366.498	35.244.961	110.611.459	937%	3997%	1261%
	Straordinaria	8.208.572	25.450.147	33.658.719	118%	149%	141%
	Deroga	46.877.877	49.572.269	96.450.146	37500%	69708%	49188%
	Totale	130.452.947	110.267.377	240.720.324	937%	3997%	1261%
ITALIA	Ordinaria	1.362.203.095	617.583.139	1.979.786.234	1440%	3542%	1778%
	Straordinaria	90.787.537	91.518.223	182.305.760	-16%	105%	19%
	Deroga	393.746.907	404.847.715	798.594.622	37392%	227523%	64928%
	Totale	1.846.737.539	1.113.949.077	2.960.686.616	833%	1704%	1040%

Fonte: INPS Osservatorio Statistico

Il 2020 è stato un anno straordinario caratterizzato dalla pandemia da Sarscovid-19, che tra le altre situazioni, ha creato le condizioni per la creazione di un supporto straordinario alla Cassa Integrazione. In dettaglio sono stati creati degli ammortizzatori sociali destinati ai datori di lavoro privati, inclusi gli studi professionali, per fronteggiare la sospensione o riduzione dell'attività lavorativa riconducibile all'emergenza epidemiologica Covid-19, disciplinati dal Decreto-Legge del 17 marzo 2020, n. 18, cd. "Cura Italia" recante Misure di potenziamento del servizio sanitario nazionale e di sostegno economico



Il Sistema Informativo Excelsior

Indagine Excelsior sulle prospettive dell'occupazione nelle imprese e sulla richiesta di profili professionali realizzata dal sistema delle Camere di Commercio

Il Sistema Informativo Excelsior, realizzato da UNIONCAMERE, in accordo con l'ANPAL e con la collaborazione locale delle CAMERE di COMMERCIO, ha l'obiettivo di monitorare le prospettive dell'occupazione nelle imprese, attraverso il quadro previsionale della domanda di lavoro e dei fabbisogni professionali e formativi espressi dalle imprese stesse.

A vent'anni dalla sua nascita, si conferma una delle fonti più utilizzate per seguire le dinamiche quali-quantitative della domanda di lavoro. I risultati dell'indagine possono quindi fornire indicazioni utili per il mondo della formazione, dell'orientamento e per la programmazione di politiche attive del lavoro, mettendo a disposizione informazioni di dettaglio utili alle azioni di matching tra domanda e offerta di competenze.

L'universo di riferimento del Sistema informativo è costituito dalle imprese dei settori industriali e dei servizi con addetti dipendenti; tra le innovazioni apportate dal 2017 e che hanno avuto maggiore impatto nel trattamento delle informazioni, sono da evidenziare quelle relative all'adozione di un nuovo metodo di rilevazione dei dati presso le imprese, interamente basato sul WEB e di un più stretto collegamento con i flussi dei dati derivanti dalle fonti amministrative ufficiali, in particolare dalla fonte INPS, ormai integrata nel Registro Imprese da diversi anni. L'evoluzione della metodologia di rilevazione ha riguardato sia la cadenza, sia le modalità di somministrazione del questionario da compilare da parte delle imprese-campione, passando dalla precedente e più tradizionale metodologia CATI (Computer Aided Telephone Interview) a cadenza trimestrale/annuale, ad una più flessibile ed innovativa rilevazione CAWI (Computer Aided Web Interview) a periodicità mensile ed in più con l'assistenza sul territorio da parte delle Camere di Commercio locali, soprattutto per le imprese di maggiori dimensioni.

Quali competenze saranno maggiormente richieste dal mercato del lavoro di domani? Quali lavori saranno in maggiore crescita e quali sono le occupazioni più a rischio? Queste sono le domande al centro del dibattito che il Sistema Informativo Excelsior contribuisce ad affrontare.

Diventa quindi sempre più importante disporre di strumenti previsionali che possano consentire di anticipare e interpretare le tendenze del mercato del lavoro, con l'obiettivo di aumentare l'occupazione e di migliorare l'occupabilità dei lavoratori, gettandone le basi fin dal momento della scelta dei percorsi formativi. In questo ambito negli ultimi anni nel panorama internazionale si sono moltiplicate le iniziative orientate alla previsione delle professioni e delle competenze richieste dal mercato del lavoro del futuro.

Il sito internet dedicato all'indagine e la banca dati completa sono disponibili all'indirizzo <https://excelsior.unioncamere.net/>.

Viene pubblicato un bollettino mensile ed annuale denominato Excelsior Informa. Si riporta di seguito il bollettino relativo all'anno 2018 della provincia di Viterbo.

3 – LE DINAMICHE DEL COMMERCIO ESTERO

3.1 Le dinamiche del 2020

Esportazioni in calo

Il 2020 ha fatto registrare un calo del livello di esportazioni rispetto all'anno precedente, risultato della pandemia Covid, che ha sicuramente causato una riduzione dei consumi a livello globale.

Per quanto riguarda la situazione a livello nazionale, è possibile evidenziare una riduzione complessiva pari al -9,7%, dato opposto rispetto a quello del 2019, che invece aveva fatto registrare un aumento del 2,3%.

Entrando nel dettaglio regionale, considerando le ragioni che presentano un maggior impatto a livello di export in rapporto alla situazione nazionale, la Lombardia (che da sola riproduce una quota di oltre il 26% sulle esportazioni nazionali) ha evidenziato una riduzione pari al -10,6%. A seguire, troviamo l'Emilia-Romagna (che ha registrato una diminuzione pari al -8,2%, a fronte di un'incidenza del 14,1% sulle esportazioni nazionali) e il Veneto (rappresentante il 13,8% dell'export italiano, che ha evidenziato sempre un calo dell'8,2%).

Altre Regioni che hanno mostrato una forte contrazione delle esportazioni sono il Piemonte (con un -12,7%, a fronte di un'incidenza del 9,5% a livello nazionale) e Toscana (-6,2%, considerando un livello di rilevanza pari al 9,4% sull'export nazionale).

In particolare, la Regione Lazio (che mostra un peso del 5,8% sulle esportazioni italiane) ha registrato una netta diminuzione dell'export (-10%), riduzioni inerenti soprattutto alla provincia di Frosinone (-11,6%), Latina (-10%), Roma (-9,4%) e Rieti (-6,1%).

La provincia viterbese è risultata, invece, quella meno colpita dal calo delle esportazioni, fermandosi ad una lieve riduzione dell'1% rispetto all'anno precedente. Nel dettaglio, volendo fare una distinzione con riferimento alle diverse aree di sbocco, si segnala una tendenza opposta: le esportazioni relative alla provincia viterbese verso i Paesi UE (post Brexit) sono diminuite del 4,1% rispetto al 2019, mentre per i Paesi extra-UE è riscontrabile un aumento delle stesse del 5,4% rispetto all'anno precedente. Il mercato europeo nel suo complesso rimane comunque il primo mercato di sbocco per la provincia di Viterbo, pur registrando nel 2020 un calo complessivo del -3,6%.

Dai dati provvisori relativi al primo trimestre 2021 la provincia di Viterbo segna un buon risultato, +12,3%, un dato positivo, ben più alto di quello registrato a livello nazionale (+4,6%), che fa prefigurare un quadro del commercio estero in netto miglioramento, anche considerando gli effetti della pandemia.

Tab. 1 – Andamento delle esportazioni nelle province laziali, nel Lazio ed in Italia nel 2020 e nel 2019 (Valori in €)

	2020	2019	Variazione % 2020/2019
Viterbo	375.947.830	379.621.386	-1,0
Rieti	365.366.763	389.273.928	-6,1
Roma	9.638.949.706	10.637.862.530	-9,4
Latina	7.812.720.504	8.681.037.508	-10,0
Frosinone	6.730.874.037	7.613.530.480	-11,6
Lazio	24.923.858.840	27.701.325.832	-10,0
ITALIA	433.559.307.028	480.352.083.928	-9,7
Viterbo/Lazio	1,5	1,4	
Lazio/ITALIA	5,7	5,8	

Fonte: Elaborazione CCAA Viterbo su dati ISTAT

Tab. 2 – Andamento delle importazioni nelle province laziali, nel Lazio ed in Italia nel 2020 e nel 2019 (Valori in €)

	2020	2019	Variazione % 2020/2019
Viterbo	294.478.410	295.519.862	-0,4
Rieti	361.332.741	314.284.938	15,0
Roma	19.727.391.504	22.230.984.949	-11,3
Latina	7.688.237.586	7.070.278.180	8,7
Frosinone	6.763.343.901	7.792.058.224	-13,2
Lazio	34.834.784.142	37.703.126.153	-7,6
ITALIA	369.969.407.829	424.236.226.652	-12,8
Viterbo/Lazio	0,8	0,8	
Lazio/ITALIA	9,4	8,9	

Fonte: Elaborazione su dati ISTAT

Tab. 3 – Andamento del saldo della bilancia commerciale nelle province laziali, nel Lazio ed in Italia nel 2020 e nel 2019 (Valori in €)

	2020	2019
Viterbo	81.469.420	84.101.524
Rieti	4.034.022	74.988.990
Roma	-10.088.441.798	-11.593.122.419
Latina	124.482.918	1.610.759.328
Frosinone	-32.469.864	-178.527.744
Lazio	-9.910.925.302	-10.001.800.321
ITALIA	63.589.899.199	56.115.857.276

Fonte: Elaborazione CCAA Viterbo su dati ISTAT

Graf.1 - Andamento delle esportazioni in provincia di Viterbo, Lazio e Italia nel periodo 2014 - 2020 (in %)



Fonte: Elaborazione CCIAA Viterbo su dati Istat

Graf.2 - Andamento delle importazioni in provincia di Viterbo, Lazio e Italia nel periodo 2014-2020 (in %)



Fonte: Elaborazione CCIAA Viterbo su dati Istat

3.2 I settori economici prevalenti

I settori di esportazione

Analizzando nel dettaglio i settori più rilevanti per le esportazioni della provincia viterbese, è possibile evidenziare una riduzione generalizzata delle stesse. In particolare, considerando i comparti più significativi a livello di influenza sulle attività complessive, è evidente come il settore manifatturiero abbia subito, nel 2020, una diminuzione pari al -2,2% rispetto all'anno precedente, a fronte di un peso del 79% sul totale delle attività.

In particolare, il comparto relativo alle ceramiche, che da solo riveste un'incidenza del 26,6%, ha registrato una riduzione del 7,3% rispetto al 2019. Per quanto riguarda gli articoli in materie plastiche, che mostrano un'incidenza del 14,2% all'interno del settore, si può invece annotare, per il 2020, un aumento delle esportazioni dell'8,7%. Altro ambito che ha subito una evidente diminuzione del livello di esportazioni è quello relativo ai prodotti tessili, abbigliamento, pelli e accessori, con un calo del 7,3% rispetto all'anno precedente.

La dinamica delle esportazioni

Il settore agricolo, che invece rappresenta una quota del 18,7% sulle attività complessive, nel 2020 ha mostrato un andamento pressoché stabile, con un leggero calo pari al -0,3%. Il calo di tale comparto risulta imputabile principalmente ai prodotti di colture permanenti, che, a fronte di un'incidenza di quasi il 90% all'interno del settore dell'agricoltura, ha evidenziato una riduzione percentuale del -2,5%. Tale diminuzione viene invece contrastata, sempre all'interno di tale ambito, dai prodotti di colture agricole non permanenti, che invece registrano un aumento di circa 20 punti percentuali rispetto al 2019, considerando un livello di incidenza del 10,3% sul totale del settore agricolo.

Il comparto che invece, in controtendenza, ha mostrato un aumento delle esportazioni è quello relativo ai prodotti alimentari, bevande e tabacco, il quale, a fronte di un'incidenza percentuale del 12,3%, ha evidenziato un incremento di circa il 20% rispetto all'anno precedente. In particolare, tale crescita è attribuibile a due principali sottosectori all'interno del comparto alimentare, ossia quello della frutta e degli ortaggi lavorati e conservati (che hanno evidenziato un aumento di quasi il 25%, a fronte di un'incidenza del 73% sul settore complessivo) e quello dei prodotti delle industrie lattiero-casearie (con un incremento registrato del 9,3%, considerando una rilevanza del 12% sul totale). L'ambito dei prodotti della lavorazione di granaglie, amidi e prodotti amidacei, che mostra un peso del 6%, ha invece presentato solo un aumento del 2,2%.

L'andamento delle importazioni

Sul fronte delle importazioni, per l'anno 2020, i settori che rivestono una maggiore rilevanza sono speculari a quanto già detto nel caso delle esportazioni. Il settore agricolo, che nel suo complesso presenta un'incidenza del 32,2% sulle importazioni totali, ha registrato un aumento percentuale del 18,3%. Tale incremento è attribuibile principalmente ai prodotti di colture permanenti, che hanno evidenziato una crescita di 29 punti percentuali, a fronte di un'influenza del 64% sull'intero del comparto agricolo; le importazioni di prodotti di colture agricole non permanenti (che

presentano un peso del 18%) sono invece aumentate solo del 6,2% rispetto all'anno precedente.

Per quanto riguarda il settore delle attività manifatturiere, che riveste un'importanza del 61% sulle importazioni totali, è invece evidenziabile una diminuzione pari al -10,4% rispetto al 2019. Nel dettaglio, la riduzione è attribuibile alle due sottosezioni relative agli articoli in gomma e materie plastiche e ai prodotti alimentari, bevande e tabacco. Nel primo caso, a fronte di un'incidenza del 19,7% sul totale settoriale, è stato registrato un calo del 26,2%, attribuibile in particolar modo ai prodotti in porcellana e ceramica, che hanno evidenziato una riduzione dell'import del 17,3% nel 2020, considerando un'influenza pari al 43,5%.

Con riferimento all'ambito dei prodotti alimentari, bevande e tabacco, che esercita un'influenza del 19,2% sul settore manifatturiero complessivo, la riduzione delle importazioni rispetto al 2019 è stata invece pari al -4,7%. Effettuando un'analisi più precisa all'interno del comparto alimentare, è possibile tracciare due trend differenti. Per quanto riguarda la frutta e gli ortaggi lavorati e conservati (che incidono il 25,4% sul totale dei prodotti alimentari) si evidenzia un aumento delle importazioni dell'81,9%; per quanto invece concerne l'import della carne lavorata e conservata e del pesce, crostacei e molluschi lavorati e conservati (che rivestono un'importanza rispettivamente del 10,5% e del 45,4% sui prodotti alimentari complessivi) è stata registrata una diminuzione pari al -22,6% nel primo caso e del -12,2% nel secondo.

Andando invece ad esaminare la situazione inerente al primo trimestre provvisorio del 2021, la provincia di Viterbo ha mostrato una crescita del comparto agroalimentare pari al +28,8% (rispetto allo stesso trimestre dell'anno precedente), con un trend positivo sia per quanto riguarda la vendita di prodotti agricoli (+22,3%), che per i prodotti agricoli trasformati (+38,8%).

Un buon livello di crescita caratterizza l'export di oli e grassi vegetali e animali (+25,4%) e quello relativo alla frutta e agli ortaggi lavorati e conservati (+19,6%). In aumento anche la tendenza relativa all'esportazione dei prodotti connessi alla lavorazione di granaglie, amidi e prodotti amidacei (+19,5%) e ai prodotti delle industrie lattiero-casearie (+18,3%).

Un trend negativo riveste invece il settore dell'export relativo alla carne lavorata e conservata e dei prodotti a base di carne, che registra una rilevante diminuzione pari al -56% nel primo trimestre dell'anno corrente, rispetto allo stesso periodo dell'anno precedente.

Il settore manifatturiero nel suo complesso presenta, nel primo trimestre del 2021, un aumento pari al +10,62%, in particolare, oltre che per quanto detto a proposito della lavorazione alimentare, nel mercato del legno, prodotti del legno, carta e stampa (+522%) e quello relativo a computer, apparecchi elettronici e ottici (che registra un incremento del 150,7%).

Viene invece evidenziata una riduzione relativa all'export dei prodotti tessili, di abbigliamento, pelli e accessori (-15,7%), che registra una battuta di arresto dopo periodi pre-Covid all'insegna della grande crescita, così come risultano diminuite le esportazioni di sostanze e prodotti chimici e di

macchinari e apparecchi, che mostrano decrementi rispettivamente del 25,5% e del 21,8%.

All'interno del settore degli articoli in gomma, materie plastiche e altri prodotti della lavorazione di minerali non metalliferi, è fondamentale sottolineare come, nei primi tre mesi del 2021, gli articoli in ceramica e porcellana, che da soli rappresentano il 24,7% dell'export complessivo, abbiano mostrato uno sviluppo di quasi il 5% rispetto al primo trimestre dell'anno precedente.

**Tab. 1 - Esportazioni della provincia di Viterbo per settore di attività economica
2020 - 2019 (Valori in €)**

	2020	2019	Comp. % 2020	Var. % 2020 /2019
PRODOTTI DELL'AGRICOLTURA, DELLA SILVICOLTURA E PESCA	70.126.667	70.329.615	18,7%	-0,3%
<i>Prodotti agricoli, animali e della caccia</i>	62.627.394	64.247.615	16,7%	-2,5%
PRODOTTI DELL'ESTRAZIONE DI MINERALI DA CAVE E MINIERE	2.822.908	2.193.910	0,8%	28,7%
PRODOTTI DELLE ATTIVITA' MANIFATTURIERE	296.090.071	302.887.135	78,8%	-2,2%
Prodotti alimentari, bevande e tabacco	46.282.581	38.626.227	12,3%	19,8%
<i>Carne lavorata e conservata e prodotti a base di carne</i>	1.011.044	1.644.801	0,3%	-38,5%
<i>Frutta e ortaggi lavorati e conservati</i>	32.588.255	26.119.819	8,7%	24,8%
<i>Prodotti delle industrie lattiero-casearie</i>	4.160.481	3.709.966	1,1%	12,1%
<i>Prodotti della lavorazione di granaglie e amidi</i>	2.701.325	2.644.454	0,7%	2,2%
<i>Bevande</i>	1.363.781	1.237.061	0,4%	10,2%
Prodotti tessili, abbigliamento, pelli e accessori	57.032.228	61.530.227	15,2%	-7,3%
<i>Articoli di abbigliamento, escluse pellicce</i>	34.727.451	45.392.599	9,2%	-23,5%
<i>Cuoio conciato e lavorato; borse, pelletteria; pellicce</i>	3.956.340	2.789.115	1,1%	41,8%
<i>Articoli di maglieria</i>	13.687.050	8.084.619	3,6%	69,3%
<i>Calzature</i>	2.402.545	2.994.626	0,6%	-19,8%
Legno e prodotti in legno; carta e stampa	1.793.982	1.410.780	0,5%	27,2%
Coke e prodotti petroliferi raffinati	112.194	10.870	0,0%	932,1%
Sostanze e prodotti chimici	5.868.286	6.147.336	1,6%	-4,5%
Articoli farmaceutici, chimico-medicinali e botanici	58.202	215.315	0,0%	-73,0%
Articoli in gomma e materie plastiche, prodotti della lavorazione di minerali non metalliferi	125.247.192	131.720.086	33,3%	-4,9%
<i>Articoli in gomma e materie plastiche</i>	16.577.231	18.296.338	4,4%	-9,4%
<i>Materiali da costruzione in terracotta</i>	987.047	915.268	0,3%	7,8%
<i>Altri prodotti in porcellana e in ceramica</i>	99.815.027	107.680.454	26,6%	-7,3%
<i>Pietre tagliate, modellate e finite</i>	2.249.920	2.910.619	0,6%	-22,7%
Metalli di base e prodotti in metallo	12.452.062	12.094.302	3,3%	3,0%
<i>Elementi da costruzione in metallo</i>	1.551.754	1.648.757	0,4%	-5,9%
<i>Altri prodotti in metallo</i>	7.083.937	7.056.330	1,9%	0,4%
Computer, apparecchi elettronici e ottici	2.079.301	2.518.740	0,6%	-17,4%
<i>Strumenti e apparecchi di misurazione; orologi</i>	1.662.366	2.060.306	0,4%	-19,3%
Apparecchi elettrici	6.263.851	8.818.930	1,7%	-29,0%
<i>Apparecchiature di cablaggio</i>	4.001.901	3.796.245	1,1%	5,4%
Macchinari ed apparecchi n.c.a.	17.849.632	17.190.759	4,7%	3,8%
Mezzi di trasporto	248.327	277.747	0,1%	-10,6%
Prodotti delle altre attività manifatturiere	20.802.233	22.325.816	5,5%	-6,8%
<i>Mobili</i>	14.650.552	14.175.932	3,9%	3,3%
PRODOTTI DELLE ATTIVITA' DI TRATTAMENTO DEI RIFIUTI E RISANAMENTO	23.364	5.717	0,0%	308,7%
PRODOTTI DELLE ATTIVITA' DEI SERVIZI DI INFORMAZIONE E COMUNICAZIONE	374.176	2.423.765	0,1%	-84,6%
PRODOTTI DELLE ATTIVITA' ARTISTICHE, SPORTIVE, DI INTRATTENIMENTO E DIVERTIMENTO	80.351	123.051	0,0%	-34,7%
PRODOTTI DELLE ALTRE ATTIVITA' DI SERVIZI	153.169	0	0,0%	-
MERCI DICHIARATE COME PROVVISI DI BORDO, MERCI NAZIONALI DI RITORNO	6.277.124	1.658.193	1,7%	278,6%
TOTALE	375.947.830	379.621.386	100,0%	-1,0%

Fonte: Elaborazione CCAA Viterbo su dati Istat

**Tab. 2 – Importazioni della provincia di Viterbo per settore di attività economica
2020 - 2021 (Valori in €)**

	2020	2019	Comp. % 2020	Var. % 2020/2019
PRODOTTI DELL'AGRICOLTURA, DELLA SILVICOLTURA E PESCA	94.799.902	80.121.561	32,2	18,3
<i>Prodotti di colture agricole non permanenti</i>	17.167.400	16.163.768	5,8	6,2
<i>Prodotti di colture permanenti</i>	60.713.300	47.000.310	20,6	29,2
<i>Animali vivi e prodotti di origine animale</i>	14.141.842	15.000.720	4,8	-5,7
<i>Pesci ed altri prodotti della pesca</i>	1.686.429	1.635.207	0,6	3,1
PRODOTTI DALL'ESTRAZIONE DI MINERALI DA CAVE E MINIERE	7.537.996	11.761.059	2,6	-35,9
<i>Pietra, sabbia e argilla</i>	6.920.512	10.127.571	2,4	-31,7
PRODOTTI DELLE ATTIVITA' MANIFATTURIERE	179.613.069	200.465.841	61,0	-10,4
Prodotti alimentari, bevande e tabacco	34.508.864	36.225.570	11,7	-4,7
<i>Carne lavorata e conservata e prodotti a base di carne</i>	3.600.560	4.654.145	1,2	-22,6
<i>Pesce, crostacei e molluschi lavorati e conservati</i>	15.585.024	17.744.697	5,3	-12,2
<i>Frutta e ortaggi lavorati e conservati</i>	8.713.080	4.791.335	3,0	81,9
<i>Oli e grassi vegetali e animali</i>	1.764.346	3.118.736	0,6	-43,4
<i>Prodotti delle industrie lattiero-casearie</i>	1.835.148	2.076.161	0,6	-11,6
<i>Altri prodotti alimentari</i>	1.716.000	2.054.095	0,6	-16,5
Prodotti tessili, abbigliamento, pelli e accessori	30.278.385	31.088.395	10,3	-2,6
<i>Articoli di abbigliamento, escluse pellicce</i>	5.656.808	5.079.088	1,9	11,4
<i>Cuoio conciato e lavorato; borse, pelletteria; pellicce</i>	3.590.016	3.961.262	1,2	-9,4
<i>Calzature</i>	13.417.909	14.681.428	4,6	-8,6
Legno e prodotti in legno; carta e stampa	13.384.951	17.255.472	4,5	-22,4
<i>Legno tagliato e piallato</i>	3.075.432	2.535.885	1,0	21,3
<i>Prodotti in legno, sughero, paglia e materiali da intreccio</i>	1.551.335	2.220.597	0,5	-30,1
<i>Pasta-carta, carta e cartone</i>	8.539.631	12.269.167	2,9	-30,4
Coke e prodotti petroliferi raffinati	229.449	306.807	0,1	-25,2
Sostanze e prodotti chimici	6.460.385	11.067.429	2,2	-41,6
<i>Prodotti chimici di base, fertilizzanti e composti azotati</i>	4.055.223	5.148.445	1,4	-21,2
Articoli farmaceutici, chimico-medicinali e botanici	1.451.180	2.208.371	0,5	-34,3
<i>Medicinali e preparati farmaceutici</i>	1.433.765	2.184.609	0,5	-34,4
Gomma, plastica, lavorazione di minerali non metalliferi	35.354.028	47.884.722	12,0	-26,2
<i>Articoli in gomma</i>	1.852.212	10.738.882	0,6	-82,8
<i>Articoli in materie plastiche</i>	15.538.299	15.039.230	5,3	3,3
<i>Vetro e prodotti in vetro</i>	1.704.249	1.819.129	0,6	-6,3
<i>Altri prodotti in porcellana e in ceramica</i>	15.369.027	18.590.357	5,2	-17,3
Metalli di base e prodotti in metallo	20.470.969	15.901.412	7,0	28,7
<i>Prodotti della siderurgia</i>	5.133.323	3.972.803	1,7	29,2
<i>Altri prodotti in metallo</i>	11.288.702	8.985.742	3,8	25,6
Computer, apparecchi elettronici e ottici	5.196.540	4.025.922	1,8	29,1
<i>Strumenti e apparecchi di misurazione; orologi</i>	1.668.316	2.037.271	0,6	-18,1
Apparecchi elettrici	4.969.354	5.565.554	1,7	-10,7
Macchinari ed apparecchi n.c.a.	10.342.634	7.946.025	3,5	30,2
<i>Macchine per l'agricoltura e la silvicoltura</i>	4.667.414	3.556.229	1,2	-23,8
Mezzi di trasporto	6.985.331	11.786.247	2,4	-40,7
<i>Autoveicoli</i>	4.941.547	5.805.300	1,7	-14,9
Prodotti delle altre attività manifatturiere	9.980.999	9.203.915	3,4	8,4
<i>Mobili</i>	6.560.300	5.662.637	2,2	15,9
PRODOTTI DELLE ATTIVITA' DI TRATTAMENTO DEI RIFIUTI E RISANAMENTO	1.582.149	777.900	0,5	103,4
PRODOTTI DELLE ATTIVITA' DEI SERVIZI DI INFORMAZIONE E COMUNICAZIONE	70.243	95.177	0,0	-26,2
PRODOTTI DELLE ATTIVITA' ARTISTICHE, SPORTIVE, DI INTRATTENIMENTO E DIVERTIMENTO	332.704	379.802	0,1	-12,4
PRODOTTI DELLE ALTRE ATTIVITA' DI SERVIZI	5.530	26.241	0,0	-78,9
MERCI DICHIARATE COME PROVVISI DI BORDO, MERCI NAZIONALI DI RITORNO E RESPINTE, MERCI VARIE	10.536.817	1.892.281	3,6	456,8
TOTALE	294.478.410	295.519.862	100,0	-0,4

L'Europa è il principale mercato di riferimento della Tuscia

3.3 I mercati di sbocco

Nel 2020 l'Europa rappresenta il primo mercato di sbocco per la provincia viterbese, esercitando un'influenza pari al 76% sulle esportazioni complessive. Nonostante tale ruolo predominante, l'export diretto verso il mercato europeo ha registrato una diminuzione del -4% rispetto all'anno precedente.

In particolare, come già segnalato precedentemente, si segnala una tendenza opposta: le esportazioni verso i Paesi UE (post Brexit) sono diminuite del 4,1% rispetto al 2019, mentre per i Paesi extra-UE è riscontrabile un incremento delle stesse del 5,4%.

All'interno dell'ambito europeo, le riduzioni dell'export hanno riguardato principalmente la Slovenia, con una diminuzione del -40% rispetto al 2019, la Spagna (-13%), il Regno Unito (-17%) e l'Austria (-4%). Segno positivo hanno invece presentato le esportazioni dirette verso la Germania, con un incremento percentuale del 12% rispetto all'anno precedente, la Svizzera (+13%), il Belgio (+10%) e i Paesi Bassi (+15%).

In ambito extraeuropeo, nel 2020 si registrano segnali piuttosto negativi da parte di Cina e Giappone, con una riduzione delle esportazioni rispettivamente del -18% e -16% rispetto al 2019.

Segni positivi presentano invece le esportazioni verso l'Oceania (+73%) e l'Africa (+6%). Gli Stati Uniti confermano il livello di export dell'anno precedente, registrando un lieve aumento pari all'1%, mentre la Corea del Sud evidenzia una netta crescita, pari al 61% in più rispetto all'anno precedente.

Anche per quanto riguarda le importazioni, l'Europa si conferma il principale mercato di riferimento, con una percentuale di rilevanza del 71,8% sull'import complessivo. Si registra, tuttavia, anche in questo caso, una diminuzione delle importazioni stesse pari al -2,4% rispetto al 2019. In particolare, in ambito europeo, la riduzione è attribuibile alla Spagna, che mostra un calo delle stesse pari al -26,4% e alla Romania (-16,8%). Risultano invece incrementati gli approvvigionamenti giunti dalla Turchia, con un aumento del 33,7% in confronto all'anno precedente. Quest'ultimo Paese si conferma uno dei fondamentali partner strategici per quanto riguarda la provincia viterbese, relativamente al prodotto delle nocciole.

Risultano in aumento anche le importazioni dai Paesi Bassi (+14,4%), dalla Germania (+4,1%) e dalla Francia (+3%).

Per quanto riguarda l'ambito extraeuropeo, presentano una diminuzione gli approvvigionamenti dalla Cina, precisamente del -12,2%, mentre risultano aumentati quelli provenienti dal Medio Oriente (+65%), dall'America (+2,6%) e dall'Asia nel suo complesso (+3,6%)

Volendo tracciare una breve panoramica a livello nazionale, considerando le esportazioni relative al primo trimestre 2021, si registra un leggero incremento pari al 4,6% rispetto allo stesso periodo dell'anno precedente. Importante sottolineare l'inversione di tendenza rispetto al rapporto tra il primo trimestre 2019 e quello del 2020, che aveva invece registrato una diminuzione dell'export nazionale pari al -3%.

A livello territoriale, il mercato europeo, per il primo trimestre dell'anno in corso, continua a rappresentare il principale sbocco per l'export della provincia

viterbese, con oltre 80 milioni di euro di esportazioni, pari al 76,4% di quelle complessive; rispetto allo stesso periodo dell'anno precedente, le esportazioni verso l'Europa sono aumentate del 12,5%.

All'interno del continente europeo, le esportazioni della provincia viterbese sono principalmente indirizzate verso la Germania, che evidenzia un aumento di circa il 71% e la Francia, che tuttavia risente di un leggero calo del 4%. Altri livelli di crescita rispetto al primo trimestre 2020, sono stati registrati anche da parte di Svizzera (27%) e Austria (+40%), mentre la Spagna presenta una situazione stazionaria. Segno negativo presentano invece le esportazioni dirette in Slovenia (-33%), Paesi Bassi (-6%) e Belgio (-28%).

Positivo l'export verso l'America (+38,6%), in particolare verso gli Stati Uniti, che mostrano un incremento del 52,3 %, e il Canada (+118%); ottimo andamento anche quello riguardante il Medio Oriente, considerando nel dettaglio gli aumenti relativi all' Arabia Saudita (+254%) e al Libano (+92%).

Per quanto riguarda il continente asiatico, è possibile riscontrare un aumento complessivo delle esportazioni pari al +3,5%, mentre, entrando nel dettaglio, risulta in netto calo l'export diretto a Giappone (-63,64%) e Cina (-20,61%).

Nel suo complesso si riscontrano anche diminuzioni delle esportazioni dirette verso il continente africano (-14,37%), in particolare in Marocco (-30,2%) e Egitto (-39,45%), mentre segno positivo presentano le esportazioni verso l'Oceania, pari al 20% in più rispetto al primo trimestre del 2020.

**Tab. 1– Esportazioni della provincia di Viterbo nei principali Paesi
nel 2020 e nel 2019 (Valori in €)**

	2020	2019	Comp. % 2020	Var. % 2020/2019
Francia	56.381.969	55.664.301	15,2	1,3
Paesi Bassi	14.861.786	12.872.848	4,0	15,5
Germania	63.840.126	56.994.504	17,2	12,0
Regno Unito	11.887.925	14.259.575	3,2	-16,6
Spagna	16.962.472	19.562.121	4,6	-13,3
Belgio	13.258.245	12.050.072	3,6	10,0
Austria	19.959.560	20.683.683	5,4	-3,5
Svizzera	16.962.457	14.961.978	4,6	13,4
Slovenia	22.715.531	37.769.701	6,1	-39,9
Croazia	1.934.775	2.299.462	0,5	-15,9
Grecia	2.817.079	2.972.084	0,8	-5,2
Norvegia	1.348.958	1.503.312	0,4	-10,3
Svezia	3.110.033	3.356.952	0,8	-7,4
Polonia	8.090.182	8.181.243	2,2	-1,1
Repubblica Ceca	3.207.732	3.376.043	0,9	-5,0
Romania	4.444.795	4.506.058	1,2	-1,4
Russia	4.165.684	4.139.226	1,1	0,6
EUROPA	284.460.642	295.156.537	76,5	-3,6
Algeria	2.007.893	480.554	0,5	317,8
Tunisia	4.912.226	5.047.126	1,3	-2,7
Libia	452.434	766.969	0,1	-41,0
Marocco	727.301	2.142.964	0,2	-66,1
Egitto	1.637.783	1.898.885	0,4	-13,8
Sud Africa	906.251	917.412	0,2	-1,2
AFRICA	13.062.217	12.298.817	3,5	6,2
Stati Uniti	20.038.255	19.892.005	5,4	0,7
Canada	1.481.246	2.333.694	0,4	-36,5
Messico	743.328	730.806	0,2	1,7
Brasile	189.145	360.501	0,1	-47,5
Cile	4.971.938	4.689.318	1,3	6,0
AMERICA	28.340.054	28.714.933	7,6	-1,3
Israele	2.338.730	2.337.755	0,6	0,0
Emirati Arabi Uniti	3.215.757	3.401.280	0,9	-5,5
India	2.079.132	2.291.127	0,6	-9,3
Cina	2.107.384	2.575.391	0,6	-18,2
Corea del Sud	17.513.348	10.897.755	4,7	60,7
Giappone	2.162.387	2.566.333	0,6	-15,7
Hong Kong	3.329.272	2.593.923	0,9	28,3
ASIA	43.904.164	39.886.446	11,8	10,1
Australia	5.080.748	2.763.643	1,4	83,8
OCEANIA E ALTRI TERRITORI	6.180.753	3.564.653	1,7	73,4
TOTALE	371.634.439	363.179.283	100,0	2,3

Fonte: Elaborazione CCAA Viterbo su dati Istat

Tab. 2 – Importazioni della provincia di Viterbo per area geografica nel 2020 e nel 2019 (Valori in €)

	2020	2019	Comp. % 2020	Var. % 2020/2019
Francia	22.542.588	21.883.298	7,7	3,0
Paesi Bassi	28.011.421	24.488.866	9,5	14,4
Germania	29.268.296	28.114.716	9,9	4,1
Regno Unito	4.252.312	6.276.797	1,4	-32,3
Irlanda	2.869.115	3.816.884	1,0	-24,8
Danimarca	1.740.807	2.091.384	0,6	-16,8
Portogallo	2.151.745	3.316.489	0,7	-35,1
Spagna	21.646.885	29.417.658	7,4	-26,4
Belgio	7.800.530	10.787.637	2,6	-27,7
Austria	9.476.197	11.762.268	3,2	-19,4
Slovenia	1.183.833	1.590.147	0,4	-25,6
Turchia	44.712.917	33.439.634	15,2	33,7
Polonia	4.974.652	6.298.649	1,7	-21,0
Repubblica Ceca	2.848.526	4.420.490	1,0	-35,6
Ungheria	4.729.611	3.583.246	1,6	32,0
Romania	11.236.445	13.502.226	3,8	-16,8
Bulgaria	1.924.905	1.272.174	0,7	51,3
EUROPA	211.345.846	216.543.605	71,8	-2,4
Marocco	3.936.619	2.009.309	1,3	95,9
Tunisia	2.097.870	2.945.065	0,7	-28,8
Sud Africa	381.300	775.388	0,1	-50,8
AFRICA	7.783.671	6.138.983	2,6	26,8
Stati Uniti	3.951.485	5.928.341	1,3	-33,3
Cile	5.398.380	3.461.040	1,8	56,0
Argentina	1.891.901	1.148.073	0,6	64,8
AMERICA	12.389.070	12.074.512	4,2	2,6
Georgia	6.439.370	4.048.426	2,2	59,1
Azerbaigian	11.775.645	6.892.891	4,0	70,8
India	4.240.753	4.890.011	1,4	-13,3
Thailandia	2.262.295	2.413.214	0,8	-6,3
Vietnam	1.171.174	2.925.451	0,4	-60,0
Indonesia	4.713.016	3.432.411	1,6	37,3
Cina	27.892.032	31.754.255	9,5	-12,2
Corea del Sud	1.224.953	480.518	0,4	154,9
Giappone	145.796	455.817	0,0	-68,0
ASIA	62.915.763	60.716.688	21,4	3,6
OCEANIA E ALTRI TERRITORI	44.060	46.074	0,0	-4,4
TOTALE	294.478.410	295.519.862	100,0	-0,4

Fonte: Elaborazione CCIAA Viterbo su dati Istat

4 – IL CREDITO

4.1 La dinamica dei depositi

Il sistema del credito, elemento essenziale di ogni sistema economico, nel corso degli ultimi anni è stato al centro del dibattito politico ed economico europeo per il suo ruolo all'interno delle attuali dinamiche economiche. Per questo motivo, è fondamentale dedicare un approfondimento a tale sistema, allo scopo di esaminare le principali variabili, quali i depositi e gli impieghi bancari, la rischiosità del credito e il costo del denaro.

Il primo ambito preso in osservazione è quello dei depositi, caratterizzato dalla consistenza di risorse che famiglie, imprese e altri Enti dispongono e depositano presso il sistema bancario e postale. A tal riguardo, bisogna sottolineare che l'economia italiana è caratterizzata da un'elevata propensione al risparmio delle famiglie, con un ammontare di depositi largamente superiore a quello presente in numerosi Paesi delle economie avanzate.

In crescita i depositi

Nella provincia di Viterbo, i depositi bancari hanno registrato una crescita piuttosto costante negli ultimi anni, segnando un +5,7% nel 2016 e +2% nel 2017 e +0,9% nel 2018 e un +4,5% nel 2019. Tale trend risulta confermato anche per il 2020, che evidenzia un'ulteriore crescita, attestandosi a +9,3%. Tale crescita risulta in linea con l'incremento rilevati anche a livello nazionale (+7,8%), mentre risulta contrario all'andamento registrato dalla Regione Lazio, in cui l'ammontare dei depositi è diminuito nell'ultimo anno del -4,6%

Amplificando quanto succede in tutta l'Italia, il principale soggetto "finanziatore" della provincia del sistema bancario è rappresentato dalle famiglie che detengono l'80,8% delle risorse bancarie e postali, seguite dal 16,8% delle imprese, i cui depositi sono generalmente finalizzati alla gestione corrente, e dal 2,4% degli altri settori, tra i quali rientra la Pubblica Amministrazione.

I depositi per tipologia di clientela

La distribuzione dei depositi per tipologia di clientela mette in luce una più alta concentrazione delle risorse a favore delle famiglie rispetto alla media nazionale (56,4%) ed un dato più contenuto sia per le imprese (23,2% in Italia) sia per gli altri settori (20,4%), un fenomeno riconducibile da un lato alla minore diffusione di medie e grandi imprese e dall'altro alla minore concentrazione di Enti pubblici.

L'anno appena trascorso ha evidenziato una certa dinamica, con un aumento dei depositi delle imprese che crescono del +29,8%, un incremento ben più consistente rispetto a quello osservato per le famiglie che si ferma a un +6,3%. In calo i depositi degli altri settori -2,7%, anche se meno importanti in valore assoluto.

Anche livello nazionale si registra un aumento dei depositi delle imprese (+27,8%) maggiore rispetto a quello delle famiglie (+6,8%); negli altri settori, invece, i depositi diminuiscono del -6,6%.

Tab. 1 - Depositi bancari e risparmio postale* per provincia e settore della clientela nelle province laziali, nel Lazio e in Italia (Valori assoluti in migliaia di euro e in %, 2020 - 2019)

VALORI ASSOLUTI 2020				
Province	Famiglie	Imprese	Altri settori	TOTALE
Frosinone	7.915.488	1.548.535	219.208	9.683.231
Latina	8.313.943	2.451.566	303.799	11.069.308
Rieti	2.407.259	292.314	77.675	2.777.248
Roma	93.164.078	53.019.677	128.849.852	275.033.607
Viterbo	4.844.113	1.006.374	144.134	5.994.621
LAZIO	116.644.881	58.318.466	129.594.669	304.558.016
ITALIA	1.129.179.411	464.240.023	408.565.120	2.001.984.554
COMPOSIZIONE % 2020				
Province	Famiglie	Imprese	Altri settori	TOTALE
Frosinone	81,7	16,0	2,3	100,0
Latina	75,1	22,1	2,7	100,0
Rieti	86,7	10,5	2,8	100,0
Roma	33,9	19,3	46,8	100,0
Viterbo	80,8	16,8	2,4	100,0
LAZIO	38,3	19,1	42,6	100,0
ITALIA	56,4	23,2	20,4	100,0
VARIAZIONE % 2020/2019				
Province	Famiglie	Imprese	Altri settori	TOTALE
Frosinone	5,3	24,1	8,3	8,0
Latina	7,8	29,4	0,2	11,7
Rieti	6,5	39,4	-8,9	8,7
Roma	5,8	25,6	-20,5	-5,9
Viterbo	6,3	29,8	-2,7	9,3
LAZIO	6,0	25,8	-20,4	-4,6
ITALIA	6,8	27,8	-6,6	7,8

Fonte: Elaborazioni su dati Banca d'Italia

Tab. 2 - Andamento dei Depositi bancari e risparmio postale* per localizzazione della clientela nelle province laziali, nel Lazio e in Italia (Valori assoluti in migliaia di euro e in %; 2015 - 2020)

VALORI ASSOLUTI						
Province	2015	2016	2017	2018	2019	2020
Frosinone	8.214.951	8.397.815	8.558.429	8.706.536	8.968.263	9.683.231
Latina	8.697.242	9.006.053	9.302.117	9.437.070	9.910.631	11.069.308
Rieti	2.281.929	2.377.223	2.437.870	2.437.580	2.555.860	2.777.248
Roma	307.436.706	312.069.223	268.747.845	298.749.469	292.155.996	275.033.607
Viterbo	4.820.519	5.093.680	5.198.014	5.246.425	5.482.157	5.994.621
LAZIO	331.451.347	336.943.994	294.244.274	324.577.080	319.072.907	304.558.016
ITALIA	1.647.373.251	1.710.509.953	1.720.132.259	1.781.818.082	1.857.669.804	2.001.984.554
VARIAZIONI %						
Province	2015/2014	2016/2015	2017/2016	2018/2017	2019/2018	2020/2019
Frosinone	2,0	2,2	1,9	1,7	3,0	8,0
Latina	2,6	3,6	3,3	1,5	5,0	11,7
Rieti	1,3	4,2	2,6	0,0	4,9	8,7
Roma	12,8	1,5	-13,9	11,2	-2,2	-5,9
Viterbo	1,2	5,7	2,0	0,9	4,5	9,3
LAZIO	11,9	1,7	-12,7	10,3	-1,7	-4,5
ITALIA	4,6	3,8	0,6	3,6	4,3	7,8

Fonte: Elaborazioni su dati Banca d'Italia

4.2 La dinamica dei prestiti

Prestiti in aumento

Diversamente dai depositi, gli impieghi bancari hanno registrato nella provincia di Viterbo un graduale ridimensionamento negli ultimi anni, seguendo una dinamica altalenante che ha parzialmente seguito anche l'economia nazionale. L'ammontare dei finanziamenti del sistema bancario, dopo una diminuzione consistente evidenziata fin dal 2010, ha successivamente registrato un'inversione di tendenza nel 2015, mostrando una crescita complessiva degli impieghi del 3,1%. Nel 2016 e nel 2017 si sono evidenziate nuovamente delle riduzioni, arrivate perfino al -5% nel 2018 e del -2,6% nel 2019. Nel 2020 si registra invece un aumento dei prestiti del +1,1% rispetto al 2019. Tale incremento risulta soprattutto a favore delle imprese, con un rialzo del +2,9%; la stessa dinamica è mostrata a livello nazionale (+6%) e regionale (+10,3%). Gli altri settori hanno subito invece una riduzione pari al -3% rispetto all'anno precedente, mentre il volume degli impieghi per le famiglie rimane abbastanza stabile, con un leggero aumento dello 0,1%.

Osservando la distribuzione degli impieghi per tipologia di clientela, le imprese e le famiglie si dividono il 95% circa di tutti gli impieghi, assorbendo rispettivamente il 43% ed il 51,9% delle risorse, dati di molto superiori alla media nazionale soprattutto per le famiglie che hanno un peso a livello Italia solo del 31,2%, mentre è del 42,5% per le imprese.

Gli altri settori assorbono solo il 5,1% dei finanziamenti, un dato nettamente inferiore alla media regionale (64,6%) e nazionale (26,3%).

Tab. 1 - Andamento dei prestiti (Banche e CDP) per localizzazione della clientela nelle province laziali, nel Lazio ed in Italia (Valori assoluti in migliaia di euro e in %; 2015 - 2020)						
VALORI ASSOLUTI						
Province	2015	2016	2017	2018	2019	2020
Frosinone	6.823.965	6.739.816	6.614.096	6.397.459	6.274.969	6.295.784
Latina	8.709.963	8.591.046	8.465.224	8.148.611	8.003.712	8.166.449
Rieti	1.874.989	1.793.040	1.806.880	1.733.956	1.747.306	1.750.539
Roma	456.556.311	449.689.624	431.531.135	433.062.926	441.464.071	413.963.699
Viterbo	5.158.311	5.114.165	5.094.301	4.840.615	4.712.567	4.765.171
LAZIO	479.123.540	471.927.691	453.511.637	454.183.567	462.202.625	434.941.641
ITALIA	1.918.598.512	1.892.987.543	1.836.183.844	1.789.519.672	1.756.032.605	1.764.351.889
VARIAZIONI %						
Province	2015/2014	2016/2015	2017/2016	2018/2017	2019/2018	2020/2019
Frosinone	2,7	-1,2	-1,9	-3,3	-1,9	0,3
Latina	3,1	-1,4	-1,5	-3,7	-1,8	2,0
Rieti	1,1	-4,4	0,8	-4,0	0,8	0,2
Roma	0,0	-1,5	-4,0	0,4	1,9	-6,2
Viterbo	3,1	-0,9	-0,4	-5,0	-2,6	1,1
LAZIO	0,2	-1,5	-3,9	0,1	1,8	-5,9
ITALIA	-0,5	-1,3	-3,0	-2,5	-1,9	0,5

Fonte: Elaborazioni su dati Banca d'Italia

Tab. 2 - Prestiti (Banche e CDP) per localizzazione della clientela e per settori di attività economica nelle province laziali, nel Lazio e in Italia (Valori assoluti in migliaia di euro e in %, 2020 - 2019)				
VALORI ASSOLUTI 2020				
Province	Famiglie	Imprese	Altri settori	TOTALE
Frosinone	2.892.929	2.956.127	446.728	6.295.784
Latina	4.320.942	3.550.215	295.292	8.166.449
Rieti	1.085.189	525.434	139.916	1.750.539
Roma	56.301.939	77.946.682	279.715.078	413.963.699
Viterbo	2.471.027	2.050.082	244.062	4.765.171
LAZIO	67.072.026	87.028.540	280.841.075	434.941.641
ITALIA	550.322.971	750.466.699	463.562.219	1.764.351.889
COMPOSIZIONE % 2020				
Province	Famiglie	Imprese	Altri settori	TOTALE
Frosinone	46,0	47,0	7,1	100,0
Latina	52,9	43,5	3,6	100,0
Rieti	62,0	30,0	8,0	100,0
Roma	13,6	18,8	67,6	100,0
Viterbo	51,9	43,0	5,1	100,0
LAZIO	15,4	20,0	64,6	100,0
ITALIA	31,2	42,5	26,3	100,0
VARIAZIONE % 2020/2019				
Province	Famiglie	Imprese	Altri settori	TOTALE
Frosinone	-1,0	3,4	-9,8	0,3
Latina	1,0	3,8	-3,2	2,0
Rieti	-1,3	4,2	-2,6	0,2
Roma	1,2	11,1	-11,4	-6,2
Viterbo	0,1	2,9	-3,0	1,1
LAZIO	1,0	10,3	-11,4	-5,9
ITALIA	0,9	6,0	-7,7	0,5

Fonte: Elaborazioni su dati Banca d'Italia

Soffermando l'attenzione nello specifico alla variazione degli impieghi alle imprese tra il 2019 ed il 2020, per la provincia di Viterbo è possibile evidenziare un aumento pari al +2,9%, dato che riprende in minor misura il forte incremento degli stessi a livello regionale (+10,3%) e nazionale (+6%).

Anche i prestiti che vengono tecnicamente definiti come vivi, ossia al netto cioè delle sofferenze e dei pronti contro termine, risultano per la provincia viterbese nel 2020 in aumento del 2,6% rispetto al 2019, valore questa volta più in linea con gli incrementi registrati dalla Regione Lazio (+2,4%) e dall'intera nazione (+4%).

Tab. 3 – Prestiti (Banche e CDP), escluse sofferenze e PCT (impieghi vivi), totale residenti al netto delle Istituzioni finanziarie monetarie, totale ateco al netto della sez. U comprese le attività non produttive nelle province laziali, nel Lazio e in Italia. Serie storica 2016 - 2020. Dati in migliaia di euro

VALORI ASSOLUTI					
Province	2016	2017	2018	2019	2020
Viterbo	4.357.697	4.401.508	4.459.546	4.401.182	4.514.589
Rieti	1.555.340	1.591.000	1.608.861	1.655.587	1.671.573
Roma	347.497.613	345.850.566	354.035.058	342.558.181	350.534.616
Latina	7.214.217	7.298.059	7.463.441	7.468.434	7.773.659
Frosinone	5.576.504	5.676.936	5.844.088	5.856.742	5.991.557
LAZIO	366.201.370	364.818.069	373.410.993	361.940.126	370.485.995
ITALIA	1.602.576.096	1.594.003.930	1.616.219.720	1.588.212.812	1.651.590.620
VARIAZIONI %					
Province	2016/2015	2017/2016	2018/2017	2019/2018	2020/2019
Viterbo	-1,7	1,0	1,3	-1,3	2,6
Rieti	-3,3	2,3	1,1	2,9	1,0
Roma	-0,4	-0,5	2,4	-3,2	2,3
Latina	-0,3	1,2	2,3	0,1	4,1
Frosinone	-0,8	1,8	2,9	0,2	2,3
LAZIO	-0,4	-0,4	2,4	-3,1	2,4
ITALIA	-1,3	-0,5	1,4	-1,7	4,0

Fonte: Elaborazioni su dati Banca d'Italia

4.3 La rischiosità del credito ed il costo del denaro

Parlando di rischiosità del credito si fa riferimento alle sofferenze bancarie, definite come “crediti la cui totale riscossione non è certa (per le banche e gli intermediari finanziari che hanno erogato il finanziamento) poiché i soggetti debitori si trovano in stato d’insolvenza (anche non accertato giudizialmente) o in situazioni sostanzialmente equiparabili”.

Diminuiscono le sofferenze

Tra il 2020 ed il 2019 si è registrato un decremento delle sofferenze bancarie, dato che denota una diminuzione della rischiosità del credito, e la minore difficoltà delle imprese e delle famiglie a far fronte agli impegni finanziari assunti, relativa soprattutto ad una più attenta selezione da parte degli Istituti bancari. Dal 2013 al 2016 le sofferenze bancarie nella provincia di Viterbo sono sempre aumentate, seguendo una dinamica che ha caratterizzato l’intera economia nazionale. A partire dal 2017 è invece iniziata una discesa di tale variabile, anche in conseguenza all’aumento delle cessioni dei crediti deteriorati da parte delle Banche. Focalizzando l’attenzione sull’ultimo anno, la diminuzione delle sofferenze a Viterbo (-25,7%) risulta essere piuttosto in linea con quanto evidenziato dalla Regione Lazio (-25,9%) e a livello nazionale (-31,8%).

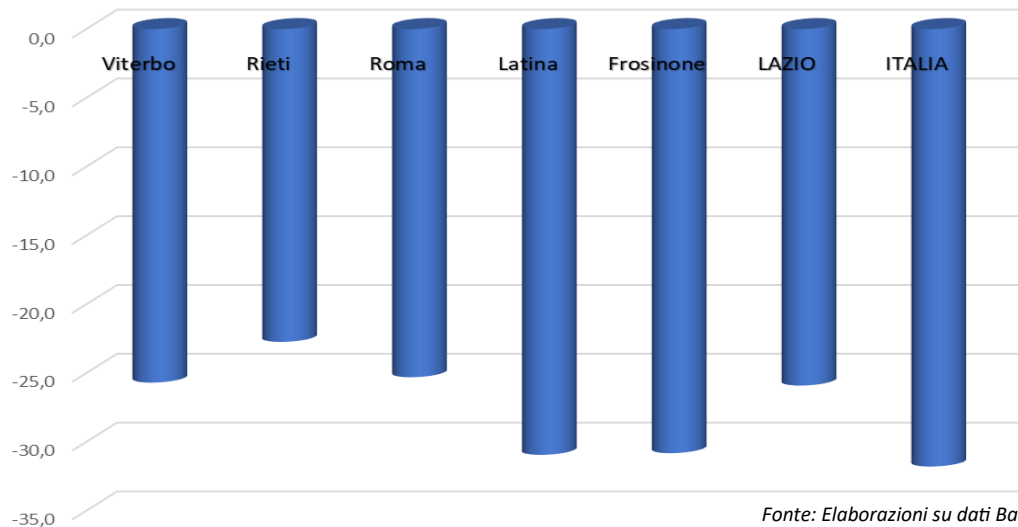
Nel corso dell’ultimo anno, tale diminuzione ha riguardato in maniera più forte le imprese, piuttosto che le famiglie (-21,5%), con valori più decisi per quanto riguarda le attività manifatturiere (-61,5%), le costruzioni (-34%) e i servizi (-11,7%).

Tab.1 - Andamento delle sofferenze bancarie* (utilizzato) per localizzazione della clientela nelle province laziali, nel Lazio e in Italia (Valori assoluti in milioni di euro e in %; 2016 - 2020). Totale residenti al netto delle Istituzioni finanziarie monetarie. Totale ateco al netto della sez. U comprese le attività non produttive

VALORI ASSOLUTI					
Province	2016	2017	2018	2019	2020
Viterbo	669	527	348	292	217
Rieti	208	165	116	88	68
Roma	18.802	12.986	9.250	7.029	5.251
Latina	1.158	883	644	514	355
Frosinone	1.006	732	519	383	265
LAZIO	21.843	15.294	10.878	8.306	6.155
ITALIA	190.644	140.585	98.447	69.323	47.290
VARIAZIONI %					
Province	2016/2015	2017/2016	2018/2017	2019/2018	2020/2019
Viterbo	7,2	-21,2	-34,0	-16,1	-25,7
Rieti	-9,6	-20,7	-29,7	-24,1	-22,7
Roma	2,1	-30,9	-28,8	-24,0	-25,3
Latina	2,6	-23,7	-27,1	-20,2	-30,9
Frosinone	-0,5	-27,2	-29,1	-26,2	-30,8
LAZIO	2,0	-30,0	-28,9	-23,6	-25,9
ITALIA	1,9	-26,3	-30,0	-29,6	-31,8

Fonte: Elaborazioni su dati Banca d'Italia

Graf.1 - Andamento delle sofferenze bancarie nelle province laziali, nel Lazio e in Italia (Valori in %; 2020/2019)



Fonte: Elaborazioni su dati Banca d'Italia

Tab. 2 – Sofferenze bancarie* (utilizzato) per localizzazione della clientela e settori di attività economica nelle province laziali, nel Lazio e in Italia (Valori assoluti in milioni di euro e in %; 2020 - 2019). Totale residenti al netto delle Istituzioni finanziarie monetarie. Totale ateco al netto della sez. U comprese le attività non produttive

VALORI ASSOLUTI 2020						
Province	Famiglie consumatrici	Famiglie produttrici	Società non finanziarie			TOTALE
			Attività industriali	Costruzioni	Servizi	
Viterbo	51	33	10	33	83	217
Rieti	24	9	9	10	8	68
Roma	951	188	292	1.292	2.097	5.251
Latina	100	38	55	33	110	355
Frosinone	74	28	24	30	104	265
LAZIO	1.200	297	390	1.398	2.404	6.155
ITALIA	10.362	3.995	6.911	8.604	15.448	47.290
COMPOSIZIONE % 2020						
Viterbo	23,5	15,2	4,6	15,2	38,2	100,0
Rieti	35,3	13,2	13,2	14,7	11,8	100,0
Roma	18,1	3,6	5,6	24,6	39,9	100,0
Latina	28,2	10,7	15,5	9,3	31,0	100,0
Frosinone	27,9	10,6	9,1	11,3	39,2	100,0
LAZIO	19,5	4,8	6,3	22,7	39,1	100,0
ITALIA	21,9	8,4	14,6	18,2	32,7	100,0
VARIAZIONE % 2020/2019						
Viterbo	-21,5	-31,3	-61,5	-34,0	-11,7	-25,7
Rieti	-17,2	-18,2	-35,7	-33,3	-33,3	-22,7
Roma	-11,9	-21,7	-38,7	-34,6	-29,0	-25,3
Latina	-13,0	-32,1	-42,7	-42,1	-34,1	-30,9
Frosinone	-24,5	-30,0	-29,4	-46,4	-29,7	-30,8
LAZIO	-13,4	-24,8	-39,6	-35,1	-28,7	-25,9
ITALIA	-20,3	-32,3	-32,7	-39,6	-33,5	-31,8

Fonte: Elaborazioni su dati Banca d'Italia

Il peso delle sofferenze sugli impieghi bancari, indicatore che esprime la rischiosità del credito, è diminuito consistentemente nel corso degli ultimi anni, passando dal 12% del 2017 al 4,8% del 2020. Tale riduzione è la conseguenza di una cessione dei crediti deteriorati, ma anche di una serie di ristrutturazioni imprenditoriali importanti, in alcuni casi, e di chiusura vera e propria in altri. Tale valore resta comunque superiore rispetto alla media nazionale (2,9%) e si ripercuote sul costo del credito e sulla propensione del sistema bancario a sostenere gli investimenti del sistema economico.

La diminuzione delle sofferenze coincide con la diminuzione degli affidati insolventi, nell'ultimo anno pari al -27,1%, dato che dal 2017 è sempre stato in diminuzione. Tale riduzione risulta superiore alla media regionale (-24,8%) ed alla media nazionale (-26,3%).

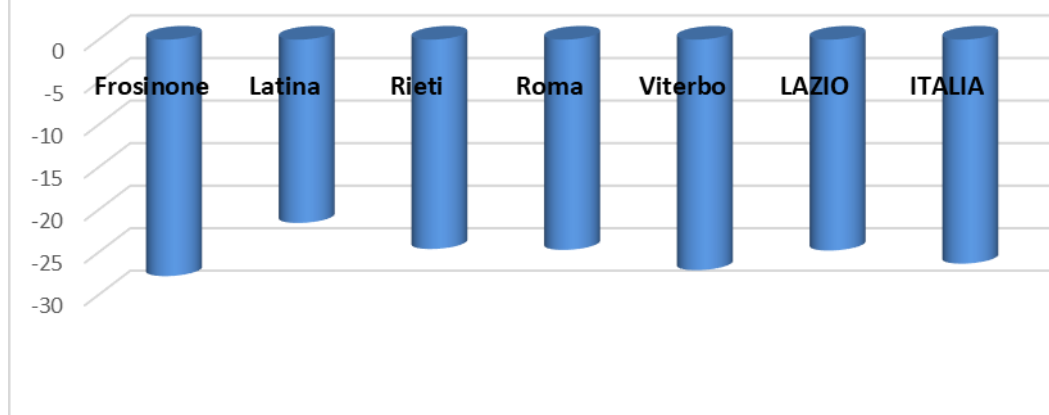
La presenza di un costo del credito più alto costituisce un elemento di svantaggio competitivo per le famiglie e le imprese del territorio, che rischia di penalizzare e disincentivare gli investimenti, con effetti negativi in termini di ripresa economica, contribuendo ad accrescere i livelli di insolvenza del sistema economico locale.

Tab. 3 - Numero di affidati in sofferenza per localizzazione della clientela nelle province laziali, nel Lazio e in Italia (Valori assoluti in milioni di euro e in %; 2016 - 2020)

VALORI ASSOLUTI					
Province	2016	2017	2018	2019	2020
Frosinone	10.918	10.379	6.825	5.600	4.043
Latina	13.043	12.279	7.752	6.523	5.117
Rieti	2.970	2.734	1.916	1.556	1.173
Roma	105.726	98.192	65.295	53.730	40.447
Viterbo	7.231	6.785	4.446	3.738	2.725
LAZIO	139.888	130.369	86.234	71.147	53.505
ITALIA	1.321.418	1.212.109	820.506	664.278	489.310
VARIAZIONI %					
Province	2016/2015	2017/2016	2018/2017	2019/2018	2020/2019
Frosinone	1,5	-4,9	-34,2	-17,9	-27,8
Latina	4,3	-5,9	-36,9	-15,9	-21,6
Rieti	-4,8	-7,9	-29,9	-18,8	-24,6
Roma	3,9	-7,1	-33,5	-17,7	-24,7
Viterbo	6,1	-6,2	-34,5	-15,9	-27,1
LAZIO	3,6	-6,8	-33,9	-17,5	-24,8
ITALIA	5,5	-8,3	-32,3	-19,0	-26,3

Fonte: Elaborazioni su dati Banca d'Italia

Graf.2 - Andamento del numero di affidati in sofferenza nelle province laziali, nel Lazio e in Italia (Valori in %; 2020/2019)



Fonte: Elaborazione su dati banca d'Italia

Tab. 4 – Numero di affidati in sofferenza per localizzazione della clientela e settori di attività economica nelle province laziali, nel Lazio e in Italia (Valori assoluti in milioni di euro e in %; 2020 - 2019)

VALORI ASSOLUTI 2020						
Province	Famiglie consumatrici	Famiglie produttrici	Società non finanziarie			TOTALE
			Attività industriali	Costruzioni	Servizi	
Frosinone	2.607	574	152	187	489	4.043
Latina	3.398	719	200	154	579	5.117
Rieti	789	193	33	44	94	1.173
Roma	27.085	3.244	970	1.948	6.922	40.447
Viterbo	1.677	474	71	130	342	2.725
LAZIO	35.556	5.204	1.426	2.463	8.426	53.505
ITALIA	312.221	64.498	22.060	20.705	65.329	489.310
COMPOSIZIONE % 2020						
Frosinone	64,5	14,2	3,8	4,6	12,1	100,0
Latina	66,4	14,1	3,9	3,0	11,3	100,0
Rieti	67,3	16,5	2,8	3,8	8,0	100,0
Roma	67,0	8,0	2,4	4,8	17,1	100,0
Viterbo	61,5	17,4	2,6	4,8	12,6	100,0
LAZIO	66,5	9,7	2,7	4,6	15,7	100,0
ITALIA	63,8	13,2	4,5	4,2	13,4	100,0
VARIAZIONE % 2020/2019						
Frosinone	-26,9	-31,2	-28,3	-27,2	-28,1	-27,8
Latina	-18,6	-27,6	-22,2	-32,5	-26,2	-21,6
Rieti	-23,3	-24,6	-5,7	-32,3	-38,2	-24,6
Roma	-24,0	-27,0	-18,7	-28,9	-25,9	-24,7
Viterbo	-25,3	-30,8	-37,7	-20,2	-30,6	-27,1
LAZIO	-23,8	-27,8	-21,3	-28,7	-26,4	-24,8
ITALIA	-26,1	-28,8	-21,1	-28,2	-26,3	-26,3

Fonte: Elaborazioni su dati Banca d'Italia

Tab. 5 - Rapporto percentuale sofferenze utilizzate/impieghi vivi del totale ateco al netto della sez. U nelle province laziali, nel Lazio e in Italia. Serie storica 2015 - 2020. Valori in %

Province	2015	2016	2017	2018	2019	2020
Viterbo	14,1%	15,4%	12,0%	7,8%	6,6%	4,8%
Rieti	14,3%	13,4%	10,4%	7,2%	5,3%	4,1%
Roma	5,3%	5,4%	3,8%	2,6%	2,1%	1,5%
Latina	15,6%	16,1%	12,1%	8,6%	6,9%	4,6%
Frosinone	18,0%	18,0%	12,9%	8,9%	6,5%	4,4%
LAZIO	5,8%	6,0%	4,2%	2,9%	2,3%	1,7%
ITALIA	11,5%	11,9%	8,8%	6,1%	4,4%	2,9%

Fonte: Elaborazioni su dati Banca d'Italia

5 – Il turismo

5.1 Il quadro turistico provinciale

Per la provincia viterbese, caratterizzata da una scarsa industrializzazione del territorio, il turismo rappresenta un importante elemento chiave di sviluppo strategico, soprattutto grazie alla presenza di un patrimonio naturalistico e culturale di indiscutibile rilevanza, in grado di attrarre potenzialmente flussi significativi di turisti sia nazionali che internazionali.

*Il patrimonio
attrattivo*

Il livello qualitativo dell'offerta turistica generale e la derivante spinta alla crescita, tuttavia, dipendono non solo dalla ricchezza di risorse, ma anche dall'offerta ricettiva, così come dal complesso delle politiche di promozione del territorio, che hanno lo scopo di creare efficaci sinergie tra turismo e altri comparti del sistema produttivo.

Volendo procedere all'illustrazione delle tendenze attualmente in atto nella provincia di Viterbo, relativamente al settore turistico, bisogna innanzitutto analizzare i dati relativi ai principali indicatori per il 2020.

*Influenza del
Covid-19*

Risulta fondamentale premettere che l'emergenza sanitaria legata al Covid-19 ha generato per lo scorso anno, così come per quello in corso, un'evidente crisi legata all'ambito del turismo, dopo anni di crescita costante del settore. Nei mesi del lockdown, infatti, la domanda si è quasi del tutto azzerata, così come è drasticamente calata la presenza nelle strutture ricettive.

A diminuire è stato maggiormente il turismo proveniente dall'estero, in quanto il blocco degli spostamenti tra le nazioni ha impedito gli spostamenti, così come evidente è stato anche il calo del turismo interno, a causa delle molteplici restrizioni e regole da rispettare. Tale andamento ha ovviamente riguardato l'intera nazione nel suo complesso, così come la Regione Lazio e nello specifico la provincia di Viterbo.

*Gli indicatori del
turismo*

Osservando appunto i dati provinciali, Viterbo presenta un buon posizionamento nella graduatoria nazionale delle province per quanto riguarda la presenza media, registrandosi in 54ma posizione, con un rapporto presenze/arrivi pari ad una media di 3,2 giorni di presenza, un dato inferiore rispetto alla media italiana, che si attesta invece a 3,7. Questo valore mostra un'inversione di tendenza rispetto al 2019, in cui, invece, la provincia viterbese risultava collocata al 29mo posto, superando il dato nazionale.

Per quanto riguarda l'indicatore della qualità alberghiera, che considera il numero di alberghi a 4 e 5 stelle rispetto al numero totale di alberghi, la provincia di Viterbo presenta un valore pari al 23,5%, a fronte del 20,9% rilevato per l'Italia; tale valore, apparentemente positivo, deve tuttavia scontare un numero di strutture alberghiere piuttosto basso.

Per quanto riguarda gli altri indicatori, la provincia di Viterbo si allontana dalle posizioni migliori della graduatoria, presentando valori inferiori rispetto alla media nazionale.

Con riferimento particolare all'indice di internazionalizzazione turistica, il rapporto tra arrivi stranieri e totale arrivi risulta pari al 9,6%, inferiore di circa 20 punti percentuali rispetto al dato nazionale (29,6%). Tale

Positivo l'andamento
dei servizi

informazione mette quindi in evidenza la necessità di potenziare ed investire sul miglioramento della capacità attrattiva nei confronti del turismo estero.

Per quanto riguarda poi l'indice di concentrazione turistica, il rapporto arrivi/popolazione risulta circa al 59%, e, anche in questo caso, l'indice risulta decisamente inferiore a quello registrato per l'Italia (94%). Da sottolineare come tali indicatori risultino drasticamente diminuiti rispetto al 2019, in cui invece avevano registrato valori percentuali all'incirca doppi rispetto all'anno seguente.

Passando ad analizzare i principali dati riguardanti arrivi e presenze (ricordando che per arrivi si intende il numero di clienti, italiani e stranieri, ospitati negli esercizi ricettivi nel periodo considerato e per presenze si intendono il numero di notti trascorse dai clienti negli esercizi ricettivi nel periodo considerato), si può osservare una quasi totale preponderanza del turismo interno rispetto a quello estero presso le strutture viterbesi (90,4% degli arrivi e 88,3% delle presenze totali). Tale dato risulta nettamente condizionato dalla situazione COVID, che ha influito in maniera evidente per quanto riguarda gli arrivi e le partenze al di fuori dei confini nazionali. Va comunque precisato che anche il dato relativo al 2019 mostrava una palese predominanza da parte del turismo interno (79% circa sia degli arrivi che delle presenze totali).

Volendo effettuare una precisazione sul Paese di residenza dei clienti, in relazione al totale delle presenze straniere, si può affermare che il trend relativo al 2020 appare confermare l'andamento dell'anno precedente, con una prevalenza di presenze provenienti da Paesi membri dell'UE (85,5% del

Tab. 1 - I principali indicatori turistici della provincia di Viterbo (2020; valori %)			
	Percentuale		Percentuale
Indice di internazionalizzazione turistica (arrivi stranieri / totale arrivi)			
Viterbo	9,64%	ITALIA	29,64%
Indice di permanenza media (presenze / arrivi)			
Viterbo	3,18	ITALIA	3,74
Indice di qualità alberghiera (alberghi 4-5 stelle / totale alberghi)			
Viterbo	23,53%	ITALIA	20,85%
Indice di concentrazione turistica (arrivi / popolazione)			
Viterbo	59,07%	ITALIA	94,00%

Fonte: Elaborazione CCIAA su dati ISTAT

totale, rispetto al 79,5% del 2019). Tra questi, la Germania si conferma la prima nazione per numero di presenze sul territorio, con un 47,2% sul totale, seppur contando un quantitativo minore rispetto al 2019 (31.886 al 2020 contro le 85.386 del precedente anno). A seguire troviamo i Paesi Bassi, l'Austria, la Svizzera, la Francia e il Regno Unito, mentre le presenze provenienti dagli Stati Uniti risultano nettamente diminuite nel corso del 2020 (1.633 in confronto alle 12.711 registrate nel 2019), così come quelle dalla Cina (773 nel 2020 contro le 11.874 dell'anno precedente).

Tali valori differiscono in maniera notevole rispetto a quelli regionali, in cui il turismo interno rappresenta il 64 % sia degli arrivi che delle presenze: il 36 % degli arrivi e delle presenze sono dunque di origine estera (un risultato chiaramente condizionato dall'elevato indice di internazionalizzazione di Roma). Anche tali risultati appaiono nettamente diversi rispetto a quelli dell'anno precedente, in cui invece oltre il 65% degli arrivi e delle presenze nella Regione Lazio erano di origine straniera.

Facendo invece riferimento ai dati nazionali, la percentuale di arrivi e presenze degli stranieri nel nostro Paese si aggirano intorno al 30% del totale, in diminuzione di 20 punti percentuali rispetto al 2019.

Operando una distinzione dei dati inerenti i flussi del 2020 secondo la diversa tipologia di esercizio ricettivo, ossia esercizi alberghieri e complementari, emerge chiaramente come, per la provincia di Viterbo, la preferenza dei turisti per gli esercizi alberghieri risulti meno forte. Infatti, nella Tuscia il 52,9% degli arrivi ed il 40,6% delle presenze totali attiene alle strutture alberghiere, dati inferiori a quelli della media regionale (79,3% degli arrivi e 69,4% delle presenze totali) e di quella nazionale (70,1 % degli arrivi e 59,1% delle presenze totali).

Un aspetto di ulteriore interesse per la comprensione delle dinamiche del turismo provinciale è l'incidenza particolarmente rilevante che assumono gli esercizi complementari nelle preferenze dei turisti stranieri. Tale valore, infatti, raggiunge il 53,3% per gli arrivi stranieri e il 74,6% per le presenze straniere, superando la già ampia quota rilevata per arrivi e presenze di turisti italiani (46,4% per gli arrivi e 57,4% per le presenze). Importante sottolineare come le strutture extra-alberghiere intorno al lago di Bolsena abbiano una forte incidenza nella situazione appena illustrata, in particolare con riferimento ai campeggi, molto frequentati da turisti stranieri.

Tab. 2 - Arrivi e presenze nel complesso degli esercizi ricettivi nelle province laziali, nel Lazio ed in Italia (2020; valori assoluti)

	Arrivi Italiani	Presenze Italiani	Arrivi Stranieri	Presenze Stranieri	Arrivi Totali	Presenze Totali
Frosinone	135.476	287.810	20.604	51.711	156.080	339.521
Latina	239.206	834.987	14.507	37.561	253.713	872.548
Rieti	29.030	61.503	2.813	5.265	31.843	66.768
Roma	1.506.849	4.385.238	1.106.802	3.150.459	2.613.651	7.535.697
Viterbo	163.818	509.074	17.484	67.514	181.302	576.588
LAZIO	2.074.379	6.078.612	1.162.210	3.312.510	3.236.589	9.391.122
ITALIA	39.190.227	143.003.478	16.511.911	65.443.607	55.702.138	208.447.085

Fonte: Elaborazione CCIAA su dati ISTAT

Tab. 3 - Arrivi e presenze nel complesso degli esercizi alberghieri nelle province laziali, nel Lazio ed in Italia (2020; valori assoluti)

	Arrivi Italiani	Presenze Italiani	Arrivi Stranieri	Presenze Stranieri	Arrivi Totali	Presenze Totali
Frosinone	127.220	271.308	19.906	50.336	147.126	321.644
Latina	170.498	455.198	12.299	30.554	182.797	485.752
Rieti	21.799	46.385	1.882	3.155	23.681	49.540
Roma	1.234.164	3.141.491	882.822	2.287.834	2.116.986	5.429.325
Viterbo	87.800	216.793	8.172	17.117	95.972	233.910
LAZIO	1.641.481	4.131.175	925.081	2.388.996	2.566.562	6.520.171
ITALIA	28.021.318	85.634.472	11.005.556	37.631.672	39.026.874	123.266.144

Fonte: Elaborazione CCIAA su dati ISTAT

Tab. 4 - Arrivi e presenze nel complesso degli esercizi extra alberghieri nelle province laziali, nel Lazio ed in Italia (2020; valori assoluti)

	Arrivi Italiani	Presenze Italiani	Arrivi Stranieri	Presenze Stranieri	Arrivi Totali	Presenze Totali
Frosinone	8.256	16.502	698	1.375	8.954	17.877
Latina	68.708	379.789	2.208	7.007	70.916	386.796
Rieti	7.231	15.118	931	2.110	8.162	17.228
Roma	272.685	1.243.747	223.980	862.625	496.665	2.106.372
Viterbo	76.018	292.281	9.312	50.397	85.330	342.678
LAZIO	432.898	1.947.437	237.129	923.514	670.027	2.870.951
ITALIA	11.168.909	57.369.006	5.506.355	27.811.935	16.675.264	85.180.941

Fonte: Elaborazione CCIAA su dati ISTAT

Tab. 5 - Arrivi e presenze nel complesso degli esercizi ricettivi della provincia di Viterbo, Valori assoluti 2020 e variazione % rispetto al 2019								
	2020		Mondo		Paesi esteri		Italia	
	arrivi	presenze	arrivi	presenze	arrivi	presenze	arrivi	presenze
Tipologia di esercizio								
totale esercizi ricettivi	181.302	576.588	17.484	67.514	163.818	509.074		
esercizi alberghieri	95.972	233.910	8.172	17.117	87.800	216.793		
alberghi di 5 stelle, 5 stelle lusso e 4 stelle	51.694	134.221	4.545	10.019	47.149	124.202		
alberghi di 3 stelle e residenze turistico albergh.	42.325	95.848	3.512	6.898	38.813	88.950		
alberghi di 2 stelle e alberghi di 1 stella	1.953	3.841	115	200	1.838	3.641		
esercizi extra-alberghieri	85.330	342.678	9.312	50.397	76.018	292.281		
campeggi e villaggi turistici	52.068	260.905	5.402	39.612	46.666	221.293		
alloggi in affitto gestiti in forma imprenditoriale	5.475	11.324	714	1.655	4.761	9.669		
agriturismi	15.548	40.667	1.815	5.573	13.733	35.094		
bed and breakfast	4.023	8.102	293	598	3.730	7.504		
altri esercizi ricettivi	8.216	21.680	1.088	2.959	7.128	18.721		
Variazione % 2019/2020								
totale esercizi ricettivi	-43,9%	-54,0%	-74,4%	-74,7%	-35,8%	-48,3%		
esercizi alberghieri	-50,3%	-52,0%	-79,4%	-78,7%	-42,8%	-46,7%		
alberghi di 5 stelle, 5 stelle lusso e 4 stelle	-52,9%	-52,7%	-83,0%	-81,1%	-43,1%	-46,2%		
alberghi di 3 stelle e residenze turistico albergh.	-47,4%	-51,6%	-71,5%	-73,9%	-43,1%	-48,2%		
alberghi di 2 stelle e alberghi di 1 stella	-37,5%	-23,1%	-81,0%	-72,9%	-27,2%	-14,5%		
esercizi extra-alberghieri	-34,4%	-55,2%	-67,3%	-73,0%	-25,2%	-49,5%		
campeggi e villaggi turistici	-29,2%	-59,1%	-64,0%	-73,9%	-20,3%	-54,4%		
alloggi in affitto gestiti in forma imprenditoriale	-56,2%	-53,6%	-75,6%	-69,9%	-50,2%	-48,8%		
agriturismi	-29,8%	-23,9%	-68,0%	-68,5%	-16,7%	-1,8%		
bed and breakfast	-35,5%	-35,8%	-71,4%	-69,3%	-28,4%	-29,7%		
altri esercizi ricettivi	-47,4%	-42,0%	-71,6%	-68,4%	-39,6%	-33,2%		

Fonte: Elaborazione CCIAA su dati ISTAT

Tab. 6 - Presenze dei clienti non residenti per paese di residenza negli esercizi ricettivi - anno 2020		
Paese di residenza	Presenze straniere	Composizione % su Totali presenze straniere
Unione europea	57690	85,45%
Paesi europei non Ue	4534	6,72%
Germania	31886	47,23%
Paesi Bassi	7909	11,71%
Austria	3881	5,75%
Switzerland and Liechtenstein	3451	5,11%
Francia	3374	5,00%
Regno unito	2636	3,90%
Romania	2035	3,01%
Belgio	1870	2,77%
Stati Uniti	1633	2,42%
Spagna	1074	1,59%
Cina	773	1,14%
Russia	578	0,86%
Polonia	544	0,81%
Altri Paesi dell'America centro-meridionale	533	0,79%
Ceca, Repubblica	461	0,68%
Lussemburgo	422	0,63%
Altri paesi europei	362	0,54%
Altri Paesi del medio oriente (Arabia Saudita, Barhein, Emirati Arabi Uniti, Giordania, Irak, Iran, Kuwait, Oman, Qatar, Siria, Yemen)	358	0,53%
Danimarca	285	0,42%
Paesi dell'Africa mediterranea (Libia, Tunisia, Algeria, Marocco)	248	0,37%
Altri Paesi dell'Asia	245	0,36%
Brasile	226	0,33%
Slovenia	217	0,32%
Australia	200	0,30%
Altri paesi africani	186	0,28%

Fonte: Elaborazione CCAA su dati ISTAT

Tab. 7 - Serie storica degli Arrivi e Presenze dal mondo suddivisi per tipologia di esercizio ricettivo della provincia di Viterbo												
Valori assoluti e variazione %												
	2015		2016		2017		2018		2019		2020	
	arrivi	presenze	arrivi	presenze	arrivi	presenze	arrivi	presenze	arrivi	presenze	arrivi	presenze
Tipologia di esercizio												
totale esercizi ricettivi	226.443	874.051	277.476	1.095.909	281.928	921.132	306.532	1.165.350	323.387	1.252.111	181.302	576.588
esercizi alberghieri	145.884	303.377	184.984	426.346	178.723	389.292	188.677	403.953	193.293	487.068	95.972	233.910
esercizi extra-alberghieri	80.559	570.674	92.492	669.563	103.205	531.840	117.855	761.397	130.094	765.043	85.330	342.678
Variazione %	2015/2016		2016/2017		2017/2018		2018/2019		2018/2019		2019/2020	
Tipologia di esercizio	arrivi	presenze	arrivi	presenze	arrivi	presenze	arrivi	presenze	arrivi	presenze	arrivi	presenze
totale esercizi ricettivi	22,5%	25,4%	1,6%	-15,9%	8,7%	26,5%	5,5%	7,4%	-43,9%	-54,0%		
esercizi alberghieri	26,8%	40,5%	-3,4%	-8,7%	5,6%	3,8%	2,4%	20,6%	-50,3%	-52,0%		
esercizi extra-alberghieri	14,8%	17,3%	11,6%	-20,6%	14,2%	43,2%	10,4%	0,5%	-34,4%	-55,2%		

Fonte: Elaborazione CCAA su dati ISTAT